Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 10 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 10 novembre 2026

Area Emilia Romagna

10/11/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 2 *Al. Te.* 5
Tante donne ai centri antiviolenza. Ora le invia anche l'IA

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 14 6
Coop sostiene la ricerca oncologica Ecco 19mila euro per il Ramazzini

10/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 *PAOLO BRAGLIA* 8
La banda del buco mette ko l'Ipercoop

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 17 *Stefano Fogliani* 10
Ladri al centro commerciale Svaligiato l'ipermercato Coop Nel mirino altri due negozi

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 46 11
La Maratona di Reggio ha 30 anni Notte di ricordi coi campioni

09/11/2026 **Ansa.it** 12
Pesticidi e tumori, finanziata borsa di studio dell'Istituto Ramazzini

09/11/2026 **Dire** 13
Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

09/11/2026 **gazzettadireggio.it** 15
Apro Ets lancia la nuova sfida per la radioterapia oncologica di Reggio Emilia

09/11/2026 **Living Cesenatico** 18
Il podcast protagonista dal 13 al 15 novembre: a Cesenatico torna Sentire le Voci

09/11/2026 **Modena Today** 20
Buco nella parete, ladri specializzati svaligiano di notte l'ipermercato Coop

09/11/2026 **TRC Modena** 21
Furto alla Coop di Sassuolo: ladri in azione attraverso un buco nel muro

09/11/2026 **TRC Bologna** 22
Coop Alleanza 3.0 e l'Istituto Ramazzini per la ricerca oncologica. VIDEO

09/11/2026 **TRC BO** 23
Coop Alleanza 3.0 e l'Istituto Ramazzini per la ricerca oncologica (TG delle 19:40)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

10/11/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 8 24
Domani premiazione del ventesimo concorso fotografico "Campagne"

09/11/2026 **Alto Mantovano News** 25
Ghisiolo: premiazione del concorso fotografico "Campagne" all'agriturismo Costavecchia per San Martino

09/11/2026 **GreenMe** 26
Una bici per essere libere e indipendenti: a Monfalcone 16 donne hanno imparato a pedalare (grazie a un corso gratuito)

Controllate e partecipate

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 31 28
UniSalute Impegno e ascolto «Attenti ai bisogni dei cittadini»

10/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 31
Intesa Sp, sì della Consob all'offerta su Montepaschi

10/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 19 32
Tra discoteche, spiagge e promesse, l'amicizia diventa perno di una vita

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 27 33
La trapezista e quei segreti inconfessabili

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 28 34
Andrea Zamboni all'Arco: un volume sul riuso degli edifici

Coop e Cooperazione

10/11/2026 **Il Messaggero (ed. Viterbo)** Pagina 37 35
Centro commerciale a rischio chiusura In bilico i dipendenti

10/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 10 36
"Energia Romagna" Progetto di Legacoop per scoprire le Cer

10/11/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 11 37
L'intelligenza artificiale entra nei servizi alle cooperative

10/11/2026 **Il Messaggero (ed. Abruzzo)** Pagina 37 38
La biblioteca "La Tana di Lupoleone" diventa punto d'ascolto anti-violenza

10/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 16 *FLAVIO LOMBARDI* 39
Merenda e sostegno agli studenti Ma l'occupazione è al rush finale

10/11/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 27 41
Tesori religiosi nascosti Le scoperte di Pia Spagiari

Concorrenza GDO

10/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 12 *Riccardo Sorrentino* 42
Parigi: i Pasdaran dietro agli attacchi ai supermercati

10/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *SABINA RODI* 44
Carrefour, il microstore con l'IA entra in hotel, aeroporti e ospedali

09/11/2026 **GDO News** 46
Supermercati e discount: i dati che cambiano la lettura della prossimità

09/11/2026 **GDO News** 48
La GDO si incontra per comprendere il proprio futuro

09/11/2026 **GDO News** 50
Tosano acquisisce e cambia scala, insidia molto la Lombardia ed i suoi players

09/11/2026 **GDO News** 53
Piccoli supermercati in calo, crescono i discount fra 401 e 1.000 mq

09/11/2026 **GDO News** 55
Crai e Carrefour Express perdono negozi, InCoop cresce con i cambi d'insegna

09/11/2026 **Distribuzione Moderna** 57
Lidl inaugura la nuova sede del supermercato di Vedelago (Tv) dopo un intervento di riqualificazione

09/11/2026 **GdoWeek** 58
Da Aldi a Unes: due acquisizioni e una scommessa sul supermercato

09/11/2026 **GdoWeek** 60
Buddy: la nuova insegna pet di Migross (VéGé)

10/11/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 13 *PAOLA DUCCI* 61
Conad Giardino verso l'addio

10/11/2026 **Libertà** Pagina 10 62
I prezzi s'impennano c'è chi corre ai ripari «Aiuto alle famiglie»

10/11/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 19 64
Raccolta di cibo per aiutare le persone in difficoltà

10/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 22 65
Da capannone industriale a supermarket Via libera alla riconversione dell'edificio

10/11/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 18 66
Nuovo centro commerciale «Più verde per mitigare il cemento»

10/11/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 14 67
La spesa di solidarietà Ritorna nei supermercati la Colletta alimentare

Economia, consumi e società

09/11/2026 **Economy Magazine** 68
Deloitte: la cybersecurity della filiera alimentare è tutela sociale

10/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Alessandro Cicognani* 69
Gelati, Casa Optima accelera in Europa con un'acquisizione nei Paesi Bassi

10/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 70
Valsoia, ricavi su del 7% Nuovo stabilimento al via

10/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Aldo Bonomi* 71
Quando il distretto diventa metafora di sostenibilità

10/11/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *GIUSEPPE COLOMBO* 73
Bollette, gli sconti sono mini e solamente temporanei Meloni: "Colpiti gli interessi"

10/11/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *FILIPPO SANTELLI* 75
Per le famiglie italiane risparmio misero un paio d'euro al mese

Innovazione e mondo digitale

10/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 43 *Marco Pessina* 77
Milano si candida a capitale dell'AI La richiesta al governo

10/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 78
Lanci di prodotto, un'AI che legge i primi segnali

10/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 32 *ANTONINO ROMANO* 79
IA e cybersicurezza su misura

10/11/2026 **La Stampa** Pagina 6 *Barbara Cottavoz* 80
Silicon box, prima pietra a Novara Nasce il polo europeo dei micro-chip

Politica

10/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 5 *RINALDO FRIGNANI* 82
Le contromosse del Viminale per bloccare nuovi blitz Ma è lite tra i partiti sui fondi

Segnalazioni

10/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 36 84
Fotografi siciliani del Novecento Il volume di Maffioli

Corriere di Bologna

Area Emilia Romagna

Tante donne ai centri antiviolenza. Ora le invia anche l'IA

Al. Te.


Tante donne ai centri antiviolenza. Ora le invia anche l'IA

I dati sull'importanza dei centri antiviolenza e sulla fatica vissuta da chi sceglie di denunciare gli abusi subiti sono ormai patrimonio anche dell'intelligenza artificiale. In vista della seconda edizione del Festival Empatica, promosso dall'associazione MondoDonna e che si svolgerà sul territorio metropolitano dal 18 novembre al 17 dicembre, emerge che tre delle 173 donne che nel 2026 hanno contattato il centro Chiama Chiama lo hanno fatto su suggerimento diretto dell'IA. Un segno dei tempi così come lo è l'allargamento della rete di MondoDonna che a Bologna e provincia conta già 5 sportelli attivi e 4 di prossima apertura.

Del resto, i numeri mostrano un bisogno in costante aumento: dopo i 297 accessi del 2025 (e oltre 700 contatti telefonici), nei primi nove mesi del 2026 il 59,5% dei contatti riguarda donne migranti. La violenza di genere ha aspetti trasversali, che intrecciano il disagio abitativo a quello economico. Tra i focus della rassegna figurano gli approfondimenti relativi al progetto Interact, incentrato sui modelli di presa in carico delle donne senza fissa dimora; ad Albe, dedicato al contrasto alla violenza all'interno delle carceri, e il panel Strong(Her) che sottolineerà come l'autonomia lavorativa possa fare la differenza nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza e a cui parteciperanno le referenti di imprese del territorio come Ducati, Operosa, Conad, Coop Alleanza 3.0, Società Italiana Tecnospazzole, Consorzio Blu e Golden Group. Poco più della metà delle donne che si sono rivolte al centro ha un lavoro, mentre il 25% è disoccupata e il 9,5% è studentessa o pensionata. Come ha sottolineato la presidente Loretta Michelini, che alla presentazione era accompagnata dalla vicesindaca Emily Clancy e dalla consigliera regionale Simona Lembi, il festival intende aprire un dialogo col territorio. «La violenza non riguarda soltanto le donne, ma tutta la comunità», è l'auspicio infatti di Michelini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Coop sostiene la ricerca oncologica Ecco 19mila euro per il Ramazzini

Donato l'assegno dalla libreria Zanichelli di piazza Galvani Durighel: «Un grazie ai soci che hanno destinato i loro punti» Presto una borsa di studio per studiare ad hoc i pesticidi


Coop sostiene la ricerca oncologica
Ecco 19mila euro per il Ramazzini

Una borsa di studio per la ricerca, sui pesticidi, ottenuta con i fondi donati da Coop Alleanza 3.0 all'Istituto Ramazzini, grazie all'impegno quotidiano dei soci che hanno deciso di destinare i propri punti spesa alla ricerca oncologica. Così ieri mattina, alla libreria Zanichelli di piazza Galvani, ecco che Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Allenza 3.0, ha consegnato l'assegno simbolico di 18.965 euro a Loretta Masotti, presidente dell'Istituto Ramazzini, in presenza di Davide Degli Esposti, direttore del Centro ricerca sul cancro Cesare Maltoni. Il contributo ora sarà infatti destinato a una borsa di studio per il progetto del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dedicato ai pesticidi e alle loro miscele. «Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani. È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica. Sostenere le nuove generazioni di professionisti della ricerca significa dare continuità a questa missione, a beneficio della salute di oggi e di domani», spiega Degli Esposti.

In quest'ottica l'Istituto Ramazzini opera da oltre 50 anni per la prevenzione oncologica e la tutela della salute pubblica attraverso la ricerca scientifica indipendente, la prevenzione clinica e la divulgazione. Così la borsa di studio sosterrà una ricerca sull'identificazione del potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele per la salute umana. «Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli. Dati che permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto locale e internazionale», ha specificato Masotti.

Un sostegno che però è stato possibile grazie la generosità dei soci della Cooperativa con la devoluzione dei punti della raccolta Coop alla ricerca e la cura oncologica dell'area di Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno può tradursi in un sostegno complessivo di oltre 132mila euro a 12 realtà territoriali, raccolti grazie alla generosità diffusa di più di 50mila soci che hanno donato punti (un euro ogni 50 punti) della raccolta Coop in punto vendita o online.

«La scelta dei soci di destinare i propri punti alla ricerca oncologica trasforma un gesto quotidiano in un sostegno concreto. Con questa iniziativa vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre conoscenze utili per la collettività. Il lavoro del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni sui pesticidi e sulle loro miscele affronta una questione importante per la prevenzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Siamo felici che la partecipazione dei soci contribuisca a sostenere la ricerca», ha concluso Durighel.

Nicholas Masetti.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

La banda del buco mette ko l'Ipercoop

Colpo da 30mila euro: prima spengono il circuito delle telecamere poi sfondano un muro e derubano supermarket, TEDi e Tecnoagricola

PAOLO BRAGLIA


Sassuolo

DUEASSI

RINNOVO PATENTI DI GUIDA E PORTO D'ARMI

Criminalità

La banda del buco mette ko l'Ipercoop

Colpo da 30mila euro: prima spengono il circuito delle telecamere poi sfondano un muro e derubano supermarket, TEDi e Tecnoagricola

Via Contrigiano

Denunciato spacciatore di ketamina

Si sono introdotti in tre diversi esercizi commerciali prendendo di mira casse, cassaforti e merce di valore.

Non sarebbe una banda improvvisata quella che, nella notte tra domenica e lunedì, ha colpito il polo commerciale di via Bertoli, al confine tra Sassuolo e Fiorano, mettendo a segno una serie di furti che ha causato ingenti danni e un bottino ancora in fase di quantificazione.

Il primo obiettivo dei malviventi sarebbe stato l'Ipercoop. Secondo una prima ricostruzione, gli ignoti avrebbero raggiunto il punto vendita scardinando un pannello della recinzione esterna per poi aprirsi un varco in una parete dell'edificio. Una volta all'interno, la banda avrebbe preso di mira una cassaforte, diverse casse del supermercato e il reparto di elettronica, dal quale sarebbero stati sottratti alcuni smartphone e altri dispositivi di valore.

L'azione criminale non si è però fermata qui. Attraverso un foro praticato in una parete comunicante, i ladri sarebbero riusciti a introdursi anche nel vicino negozio TEDi.

Anche in questo caso l'obiettivo principale sarebbe stata la cassaforte, che i malviventi sarebbero riusciti ad aprire prima di dileguarsi.

La scia di furti si è poi estesa a Tecno Agricola, attività specializzata in prodotti agricoli e articoli per animali situata in via Statale Ovest, a poche centinaia di metri dagli altri due esercizi. Qui i banditi avrebbero agito con modalità altrettanto studiate. Dopo aver disattivato l'alimentazione elettrica dell'edificio, hanno forzato e danneggiato l'ingresso per accedere ai locali. Una volta dentro hanno asportato l'intera cassa automatica, dal peso stimato tra i 70 e gli 80 chilogrammi. All'interno erano custoditi l'incasso del sabato e il fondo cassa necessario per il funzionamento quotidiano del sistema.

Dal negozio sarebbero inoltre sparite alcune casse di vino e perfino un contenitore destinato alla raccolta di offerte per associazioni benefiche. Un dettaglio che rende ancora più amaro il bilancio dell'accaduto.

Gli elementi emersi nelle prime ore successive ai colpi fanno pensare a un'azione pianificata nei minimi particolari. Chi ha agito sembrava conoscere bene la disposizione dei luoghi e avrebbe adottato una serie di accorgimenti per ridurre il rischio di essere identificato. Tra questi vi sarebbe anche la disattivazione di alcune telecamere di videosorveglianza presenti nell'area commerciale, circostanza che potrebbe complicare il lavoro degli investigatori impegnati nel ricostruire gli spostamenti della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

banda.

Oltre al danno economico legato al denaro e alla merce rubati, i tre esercizi devono ora fare i conti con le conseguenze dell'incursione. Le strutture hanno infatti riportato danni per migliaia di euro tra porte divelte, muri forati, impianti compromessi e aree interne devastate dal passaggio dei malviventi.

La gravità dell'accaduto è emersa chiaramente anche nella giornata di ieri. Numerosi clienti si sono presentati all'Ipercoop convinti di poter fare la spesa come di consueto, trovando però le porte chiuse e un cartello affisso all'ingresso: «Avvisiamo la gentile clientela che per problemi tecnici il negozio oggi rimarrà chiuso. Ci scusiamo per il disagio». Dall'esterno erano ben visibili i danni subiti nella zona delle casse. Sono invece riusciti a riaprire regolarmente, pur tra i disagi, i punti vendita TEDi e Tecno Agricola.

Sulla vicenda sono in corso le indagini della Polizia di Stato, con il coinvolgimento degli agenti del commissariato di Sassuolo. Sul posto è intervenuta anche la Polizia Scientifica, che ha effettuato i rilievi alla ricerca di tracce utili per identificare i responsabili della maxi incursione notturna. Gli investigatori stanno ora analizzando ogni elemento disponibile per ricostruire il percorso seguito dalla banda e verificare eventuali collegamenti con altri colpi analoghi avvenuti negli ultimi mesi sul territorio.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Ladri al centro commerciale Svaligiato l'ipermercato Coop Nel mirino altri due negozi

Stefano Fogliani


Sassuolo

Ladri al centro commerciale Svaligiato l'ipermercato Coop Nel mirino altri due negozi

Mamme al cinema con il passeggino

Commercianti donano il 3Bessino defibrillatore

La campagna anti-truffe entra in chiesa I carabinieri fanno prevenzione dal pulpito

Piccoli Annunci

Puntavano al bersaglio grosso, i malviventi, e hanno fatto centro. Nottata da incubo per alcuni esercizi commerciali dell'area ex Cisa-Cerdisa, situata al confine tra i territori di Sassuolo e Fiorano. I ladri hanno preso di mira il punto vendita Coop di via Pierangelo Bertoli e non solo.

I malviventi, servendosi con tutta probabilità di un flessibile, hanno praticato un buco nel muro esterno dell'edificio, che oltre alla Coop ospita anche altre insegne, puntando subito alla cassaforte e alle casse, razziate e divelte. I danni, ovviamente ingenti, sono oggetto di quantificazione ed è oggetto di indagini, circondate dal riserbo dovuto a casi del genere, da parte delle forze dell'ordine, anche la dinamica dell'accaduto. Non di semplice ricostruzione, tra l'altro, dal momento che i malviventi - con tutta probabilità una banda di professionisti, debitamente organizzata - prima di agire avrebbero anche disattivato le telecamere che sorvegliano le strade circostanti il polo commerciale di via Bertoli.

Oltre alla Coop, rimasta chiusa ieri per i lavori di ripristino e per dare modo alle forze dell'ordine - sul posto anche la Scientifica - di raccogliere elementi utili alle indagini, nel mirino dei malviventi è finito anche Tedi, negozio attiguo all'ipermercato, all'interno del quale i ladri si sarebbero introdotti facendo un altro buco nel muro. Finita qui?

Nemmeno per idea: a fare le spese della razzia anche la TecnoAgricola, esercizio che si trova di fronte al 'polo' di via Bertoli, e ha vetrine sulla strada statale che da Sassuolo conduce a Fiorano. In questo caso porta di ingresso divelta e cassa automatica asportata, con i danni del caso agli ingressi e all'interno del locale ad ingrossare il conto, che ammonterebbe anche in questo caso a diverse migliaia di euro. L'accaduto alza il livello di allarme in città, con il consigliere leghista Gianfrancesco Menani che parla di 'bollettino di guerra'. Giusto un paio di giorni fa ignoti avevano infatti svaligiato anche il magazzino della Sermat, razziando nottetempo metalli e attrezzatura dal capannone che ospita l'azienda stessa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

La Maratona di Reggio ha 30 anni Notte di ricordi coi campioni

Stefano Baldini, Laura Fogli e il telecronista Franco Bragagna per rivivere stasera, all'Università, le emozioni dei trionfi


Sport Vizi Reggio

La Maratona di Reggio ha 30 anni Notte di ricordi coi campioni

Reggiana Nuoto 41 volte sul podio Brilla la stella Angelica Morini

Il Valorugby in azzurro Casarin chiamato tra i big di Quesada

Albinea ora sogna l'A1 Il Ct Reggio beffato: sarà corsa ai playout

Si tiene questa sera alle 20,45, nel'aula magna dell'università reggiana in viale Allegri, con ingresso aperto a tutti, la serata celebrativa dei 30 anni della Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore-Trofeo Parmigiano Reggiano, intitolata «Storie di Olimpiadi, medaglie e maratone. 30 anni di maratona a Reggio Emilia, da una semplice corsa a un evento internazionale».

Gli ospiti e i relatori sono vip della storia della maratona, a partire da Stefano Baldini, campione olimpico di Atene 2004, per passare alla ferrarese Laura Fogli, a lungo primatista italiana di maratona, per concludere con chi la maratona l'ha raccontata in Rai entrando nelle nostre case, Franco Bragagna, voce storica in tv dell'atletica.

La gara reggiana si disputerà domenica 13 dicembre con questo programma: ore 9 partenza da corso Garibaldi della Maratona di Reggio Emilia; ore 9.45 partenza da corso Garibaldi della Run4Charity - Coop Alleanza 3.0 (4,1 km, non competitiva); ore 10.30 partenza da Montecavolo della Mezza Maratona del Tricolore-Gran Premio Riunite.

Info e iscrizioni sul sito: www.maratonadireggioemilia.it, con la precisazione che ormai le iscrizioni alla mezza maratona (1.000) sono sul filo del traguardo. E cco le nuove scadenze per le iscrizioni: dal primo novembre, Maratona 60,00 fino al 24 novembre, 70,00 dal 25 novembre al 4 dicembre. Mezza maratona: 35 fino al 24 novembre, 40 dal 25 novembre al 4 dicembre, a cui probabilmente non si arriverà.

c.l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Pesticidi e tumori, finanziata borsa di studio dell'Istituto Ramazzini

Grazie ai punti spesa donati dai soci Coop Alleanza 3.0



Ansa.it

Pesticidi e tumori, finanziata borsa di studio dell'Istituto Ramazzini

Serviranno a finanziare una borsa di studio per una ricerca sul potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele del Centro di Ricerca Sul

11/09/2026 14:29

Cancro Cesare Maltoni i 18.965,00 euro che Coop Alleanza 3.0 ha consegnato simbolicamente oggi all'Istituto Ramazzini in un evento alla libreria Zanichelli di Milano a cui hanno partecipato fra gli altri Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e di Loretta Masotti, Presidente e Davide Degli Esposti, Direttore Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni per l'Istituto Ramazzini. L'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. I fondi sono parte di quelli che i soci hanno donato alla ricerca sul campo investendo i loro punti spesa (un euro ogni cinquanta punti) per un totale di oltre 132mila euro a 12 realtà territoriali. "Con questa iniziativa - ha spiegato Durighel - vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre conoscenze utili per la collettività.Il lavoro del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni sui pesticidi e sulle loro miscele affronta una questione importante per la prevenzione: comprendere meglio i possibili rischi per la salute e individuare le priorità per la ricerca futura. Siamo felici che la partecipazione dei soci contribuisca a sostenere la ricerca e un percorso di studio che potrà ampliare le conoscenze a tutela della salute pubblica". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali - ha aggiunto Degli Esposti - significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani. È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica. Sostenere le nuove generazioni di professionisti della ricerca significa dare continuità a questa missione, a beneficio della salute di oggi e di domani. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Serviranno a finanziare una borsa di studio per una ricerca sul potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele del Centro di Ricerca Sul Cancro Cesare Maltoni i 18.965,00 euro che Coop Alleanza 3.0 ha consegnato simbolicamente oggi all'Istituto Ramazzini in un evento alla libreria Zanichelli di Milano a cui hanno partecipato fra gli altri Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e di Loretta Masotti, Presidente e Davide Degli Esposti, Direttore Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni per l'Istituto Ramazzini. L'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. I fondi sono parte di quelli che i soci hanno donato alla ricerca sul campo investendo i loro punti spesa (un euro ogni cinquanta punti) per un totale di oltre 132mila euro a 12 realtà territoriali. "Con questa iniziativa - ha spiegato Durighel - vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre conoscenze utili per la collettività.Il lavoro del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni sui pesticidi e sulle loro miscele affronta una questione importante per la prevenzione: comprendere meglio i possibili rischi per la salute e individuare le priorità per la ricerca futura.Siamo felici che la partecipazione dei soci contribuisca a sostenere la ricerca e un percorso di studio che potrà ampliare le conoscenze a tutela della salute pubblica". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali - ha aggiunto Degli Esposti - significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani. È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica. Sostenere le nuove generazioni di professionisti della ricerca significa dare continuità a questa missione, a beneficio della salute di oggi e di domani.

Dire

Area Emilia Romagna

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

Donati 18.965 euro per una borsa di studio per la ricerca; "Preveniamo i tumori di domani"


DIRE
Dire

Sanità. Dai punti della spesa allo studio sui pesticidi, Coop Alleanza sostiene il Ramazzini

Donati 18.965 euro per una borsa di studio per la ricerca; "Preveniamo i tumori di domani"

11/09/2026 17:32 Davide Landi

BOLOGNA – Dai punti della spesa alla ricerca che indaga l'impatto dei pesticidi sulla salute umana. È questa l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 , che oggi ha consegnato simbolicamente all' Istituto Ramazzini un contributo di 18.965 euro , raccolto grazie ai punti donati dai soci dell'area di Bologna e Ferrara. Risorse che andranno a finanziare una borsa di studio per una giovane ricercatrice nell'ambito di un progetto del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni, dedicato al potenziale cancerogeno dei pesticidi e delle loro miscele. Nella cornice della libreria Zanichelli a Bologna , Coop ha passato il grande 'assegno' nelle mani dell'istituto, alla presenza di Francesca Durighel , vicepresidente vicaria della Cooperativa, Loretta Masotti , presidente dell'Istituto Ramazzini, e Davide Degli Esposti , direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'istituto. PARTE DI UN LAVORO PIÙ AMPIO L' oggetto dello studio fa parte di un lavoro più ampio sostenuto dal Ramazzini in programmi internazionali come il Global Glyphosate Study e il progetto europeo Sprint, con l'obiettivo è individuare le sostanze da approfondire con studi di cancerogenicità a lungo termine e avviare la valutazione di approcci innovativi di biologia cellulare e molecolare per prevedere la tossicità dei pesticidi. " C'è un aspetto sia di formazione sia scientifico ", precisa Degli Esposti . In particolare, la ricerca si concentrerà sulla tossicità delle miscele e sui meccanismi d'azione dei pesticidi, per progettare successivamente studi più mirati. "Abbiamo liste di alcune decine di pesticidi che sono ritrovati in modo ricorrente sia nelle persone che abitano nelle zone sia nei lavoratori del settore agricolo e nei suoli". Questi dati, ha aggiunto, permetteranno di scegliere le sostanze da studiare affinché il lavoro abbia un impatto "locale e internazionale" . La presidente Masotti ha ricordato il lavoro sui pesticidi portato avanti dal Centro di Bentivoglio: "Li stiamo studiando da anni. Questo è praticamente un progetto che non finisce mai, perché ci sono sempre nuovi composti. PUNTI RACCOLTA COOP DEVOLUTI ALLA RICERCA E ALLA CURA ONCOLOGICA Il sostegno è stato possibile grazie ai soci di Coop Alleanza 3.0, che hanno devoluto i punti della raccolta Coop alla ricerca e alla cura oncologica nell'area di Bologna e Ferrara. Un impegno che quest'anno si traduce in un contributo complessivo di oltre 132.000 euro a 12 realtà territoriali , grazie alla partecipazione di più di 50.000 soci. Coop ha poi trasformato i punti donati in punto vendita o online in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti, destinandole alle strutture impegnate contro le patologie oncologiche nei territori in cui opera. "È un gran gesto di generosità da parte dei nostri soci , perché sono loro in prima persona che scelgono di donare una parte dei punti raccolti attraverso un gesto quotidiano, quello del fare la spesa. Con questa iniziativa vogliamo dare forza a progetti radicati nei territori e capaci di produrre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

conoscenze utili per la collettività", sottolinea Durighel . "La cosa bella di questa donazione in particolare è che si trasformerà in lavoro, in una borsa di studio per una ricercatrice". "Investire oggi nella conoscenza dei rischi ambientali significa costruire le condizioni per prevenire i tumori che altrimenti accadrebbero domani", spiega ancora Degli Esposti . "È questa la responsabilità della ricerca scientifica indipendente: produrre evidenze solide e trasformare la conoscenza in strumenti di tutela della salute pubblica ". Per questo, "siamo molto grati ai soci di Alleanza 3.0 per avere scelto la nostra associazione e avere donato i loro punti", aggiunge Masotti . "Siamo onorati, perchè vuol dire che l' iniziativa parte dal basso e che a crederci sono proprio le persone ". Le 12 realtà sostenute dalla raccolta sono l'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste e l'Irccs Centro di riferimento oncologico di Aviano per il Friuli Venezia Giulia; l'Istituto di Ricerca Città della Speranza per il Veneto; ABEO Mantova per la Lombardia; l'Istituto Ramazzini per Bologna-Ferrara; Ail Modena OdV; Apro Ets per Reggio Emilia; Think Pink Italy Ets per Parma; Fondazione Admo Emilia Romagna Ets per Piacenza; l'Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst per la Romagna; l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno per Marche-Abruzzo e la Fondazione Tonino Di Giulio Odv per Puglia-Basilicata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gazzettadireggio.it

Area Emilia Romagna

Apro Ets lancia la nuova sfida per la radioterapia oncologica di Reggio Emilia

Un dispositivo avanzato di radioterapia guidata dalla superficie


gazzettadireggio.it

Apro Ets lancia la nuova sfida per la radioterapia oncologica di Reggio Emilia

La presentazione ufficiale si terrà sabato 14 novembre alle ore 11:00 presso i Chiostri di San Pietro.

11/09/2026 10:21

Apro ETS presenta il nuovo grande progetto dedicato alla Radioterapia Oncologica dell'Ospedale di Reggio Emilia. L'obiettivo è l'acquisizione di un innovativo dispositivo per la Radioterapia Guidata dalla Superficie (SGRT), da installare sull'acceleratore lineare True Beam STx in dotazione al reparto, macchinario acquisito anche grazie allo straordinario contributo della cittadinanza nella campagna APRO "Io Ci Credo". Trattamento fondamentale nella cura dei tumori, a Reggio Emilia la radioterapia viene offerta ogni anno a quasi 2.000 pazienti, interessando tra il 60% e il 70% dei pazienti oncologici. Il nuovo dispositivo eleverà ulteriormente lo standard delle cure, in particolare per i trattamenti stereotassici: terapie ad elevatissima precisione che permettono di somministrare un'alta dose di radiazioni in un numero ridotto di sedute (da 1 a 5). L'introduzione della tecnologia guidata dalla superficie (SGRT) porta importanti benefici nel percorso di cura: Accuratezza di erogazione della dose ed efficacia terapeutica: grazie al monitoraggio continuo in tempo reale, l'erogazione del fascio si interrompe automaticamente se si rilevano scostamenti anche minimi dalla posizione corretta. Questo garantisce la massima accuratezza nel colpire il bersaglio durante la seduta, a tutto vantaggio del controllo di malattia e della salvaguardia dei tessuti sani. Maggior comfort e minore impatto psicologico: può ridurre la necessità di sistemi rigidi di contenzione ed evita i tatuaggi permanenti sulla pelle, rendendo le sedute più tollerabili e agevolando il ritorno alla normalità al termine delle cure. All'incontro interverranno il Dott. Giovanni Fornaciari, Presidente di Apro ETS, il Direttore Generale dell'Azienda USL IRCCS di Reggio Emilia Dr. Davide Fornaciari, la Dott.ssa Cinzia Iotti, Direttrice del Reparto di Radioterapia Oncologica, e il Dott.

La presentazione ufficiale si terrà sabato 14 novembre alle ore 11:00 presso i Chiostri di San Pietro. Apro ETS presenta il nuovo grande progetto dedicato alla Radioterapia Oncologica dell'Ospedale di Reggio Emilia. L'obiettivo è l'acquisizione di un innovativo dispositivo per la Radioterapia Guidata dalla Superficie (SGRT), da installare sull'acceleratore lineare True Beam STx in dotazione al reparto, macchinario acquisito anche grazie allo straordinario contributo della cittadinanza nella campagna APRO "Io Ci Credo". Trattamento fondamentale nella cura dei tumori, a Reggio Emilia la radioterapia viene offerta ogni anno a quasi 2.000 pazienti, interessando tra il 60% e il 70% dei pazienti oncologici. Il nuovo dispositivo eleverà ulteriormente lo standard delle cure, in particolare per i trattamenti stereotassici: terapie ad elevatissima precisione che permettono di somministrare un'alta dose di radiazioni in un numero ridotto di sedute (da 1 a 5). L'introduzione della tecnologia guidata dalla superficie (SGRT) porta importanti benefici nel percorso di cura: Accuratezza di erogazione della dose ed efficacia terapeutica: grazie al monitoraggio continuo in tempo reale, l'erogazione del fascio si interrompe automaticamente se si rilevano scostamenti anche minimi dalla posizione corretta. Questo garantisce la massima accuratezza nel colpire il bersaglio durante la seduta, a tutto vantaggio del controllo di malattia e della salvaguardia dei tessuti sani. Maggior comfort e minore impatto psicologico: può ridurre la necessità di sistemi rigidi di contenzione ed evita i tatuaggi permanenti sulla pelle, rendendo le sedute più tollerabili e agevolando il ritorno alla normalità al termine delle cure. All'incontro interverranno il Dott. Giovanni Fornaciari, Presidente di Apro ETS, il Direttore Generale dell'Azienda USL IRCCS di Reggio Emilia Dr. Davide Fornaciari, la Dott.ssa Cinzia Iotti, Direttrice del Reparto di Radioterapia Oncologica, e il Dott. Mauro Iori, Direttore della Fisica Medica. L'evento sarà inoltre l'occasione per festeggiare la prima fondamentale donazione che dà il via alla raccolta fondi, devoluta ad Apro da Coop Alleanza 3.0. Alla presentazione parteciperà Federica Degli Esposti, Presidente di Zona Soci Coop Reggio Emilia Val d'Enza. Cittadinanza e istituzioni sono invitate a partecipare per scoprire i dettagli della nuova sfida di Apro ETS a supporto della sanità reggiana. RADIOTERAPIA GUIDATA DALLA SUPERFICIE La Radioterapia Guidata dalla Superficie (Surface Guided Radiation Therapy - SGRT) è una tecnologia avanzata utilizzata in radioterapia per posizionare e tracciare con estrema precisione i movimenti del paziente durante il trattamento, senza l'uso di radiazioni ionizzanti aggiuntive. L'SGRT utilizza sistemi ottici 3D (tipicamente telecamere stereo a infrarossi) che proiettano una luce codificata sul paziente, rilevando e ricostruendo la superficie esterna del suo corpo in tempo reale. La mappa 3D della superficie corporea del paziente ottenuta dal sistema viene costantemente confrontata con una mappa di riferimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

acquisita durante la fase di pianificazione del trattamento. Se il paziente si sposta oltre le tolleranze predefinite (anche pochi millimetri o gradi), il sistema può interrompere immediatamente l'emissione del fascio di radiazioni, garantendo che il trattamento sia erogato solo quando il paziente è nella posizione esatta. Questa tecnologia è un'evoluzione fondamentale delle tecniche di radioterapia guidata dalle immagini, concentrandosi sul monitoraggio della superficie come proxy della posizione interna del volume bersaglio. L'implementazione della SGRT porta diversi benefici: Assicura che la dose di radiazioni sia diretta con la massima accuratezza al tumore, minimizzando l'irradiazione indesiderata dei tessuti sani circostanti. L'utilizzo per il set-up e il monitoraggio in qualsiasi tipo di radioterapia, ma è particolarmente preziosa nei trattamenti che richiedono la massima accuratezza, come la radioterapia stereotassica Spesso elimina la necessità di tatuaggi o marchi permanenti sulla pelle del paziente per il posizionamento. Rende meno necessari o restrittivi i dispositivi di immobilizzazione tradizionali. È particolarmente utile per i trattamenti in cui il movimento respiratorio è critico (ad esempio, tumore del seno sinistro o del polmone), permettendo la Radioterapia in Respiro Trattenuto (Deep Inspiration Breath Hold - DIBH) guidata visivamente. Diminuisce la necessità di immagini di verifica (come raggi X o TC) prima e durante il trattamento, riducendo l'esposizione totale del paziente alle radiazioni ionizzanti.La Radioterapia dell'AUSL di Reggio Emilia da molti anni è caratterizzata dalla capacità di offrire ai suoi pazienti (1.800-2.000 per anno) terapie che rappresentano il "gold standard", grazie ad unadotazione tecnologica all'avanguardia, acquisita anche grazie all'importante contributo di APRO, e ad un'équipe competente e costantemente aggiornata. Il sistema di SGRT porta diversi vantaggi tra cui quelli più salienti sono: Maggiore protezione del cuore nel trattamento postoperatorio della mammella sinistra, grazie alla possibilità di eseguire la radioterapia a respiro trattenuto (DIBH): l'inspirazione profonda, mantenuta durante l'irradiazione, allontana la mammella (il volume bersaglio) dal cuore, che riceve pertanto dosi molto basse. Abolizione dei tatuaggi cutanei permanenti in tutte le donne irradiate per tumore della mammella (trattamenti tattoo-less). I tatuaggi sono di consuetudine utilizzati come reperi di superficie per identificare il centro su cui posizionarsi per l'erogazione della dose. Nel trattamento mammario si impiegano per convenzione 5 tatuaggi, alcuni posti in sedi molto visibili (nel decolleté). L'abolizione dei tatuaggi non ha solo un significato cosmetico, ha anche lo scopo di liberare le pazienti da una sorta di "marchio" ben visibile a tutti del trattamento eseguito e dell'esperienza oncologica vissuta Obiettivo del progetto: Acquisire un sistema di SGRT da installare sull'acceleratore lineare TrueBeam Stx. Il TrueBeam STx è una macchina dedicata alla radioterapia stereotassica (SRT), una metodica di alta precisione che consente di trattare in una o poche sedute (in genere da 1 a 5) tumori primitivi e secondari localizzati in ogni sede del corpo e del cervello. La SRT ha una elevata efficacia nel controllo della malattia (risposta clinica completa in oltre il 90% delle sedi trattate), con un profilo di tossicità molto basso. La SRT con finalità curativa più comunemente impiegata è quella per il trattamento del tumore della prostata e del tumore polmonare in stadio iniziale ed è ampiamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

impiegata anche per il trattamento delle oligometastasi. Si intende per oligometastasi la presenza di poche metastasi che possono essere trattate con finalità eradicante (altrimenti detta ablativa). Diversi studi hanno già documentato come per molti pazienti il trattamento delle oligo-metastasi, associato o meno a terapie antineoplastiche farmacologiche, sia in grado di aumentare la sopravvivenza libera da progressione, la qualità di vita e persino la sopravvivenza globale. La dotazione di un sistema di SGRT sull'acceleratore TrueBeam STX ha lo scopo di: Aumentare il livello di precisione dei trattamenti stereotassici, grazie alla possibilità di intercettare in tempo reale ogni minimo spostamento del paziente che potrebbe influirenegativamente sulla distribuzione di dose, ed interrompere l'erogazione fino al ripristino della corretta posizione. Effettuare trattamenti stereotassici di lesione polmonari e dell'addome superiore (esposte al movimento respiratorio) con metodica a respiro trattenuto (DIBH). In tale ambito la metodica permette di ridurre il volume di trattamento, e quindi di attuare il massimo risparmio possibile dei tessuti sani adiacenti senza rischio di sotto-dosaggio del tumore. Facilitare il trattamento dei tumori polmonari in "gating respiratorio", che consiste nell'erogare la dose solo durante specifiche fasi dell'atto respiratorio. Estendere l'approccio "tattoo less". La possibilità di dotare il True Beam STx di tale dispositivo con il contributo di APRO rappresenta un elemento di continuità con il progetto APRO "IO CI CREDO", con cui è stato co-finanziato l'acquisto dello stesso acceleratore nel febbraio 2015. L'impegno per l'associazione, per l'acquisto del pacchetto comprensivo di Vision Art, Postural Video e Real Time Coach, un display che permette al paziente di monitorare il proprio ciclo respiratorio in tempo reale, ha un costo di circa 340.000 euro. Per informazioni: aproonlus@ausl.re.it; Telefono / WhatsApp: 320-9624465 Non lasciare decidere l'algoritmo: scegli Gazzetta di Reggio per le tue notizie su Google.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Living Cesenatico

Area Emilia Romagna

Il podcast protagonista dal 13 al 15 novembre: a Cesenatico torna Sentire le Voci

9 Novembre 2026 Dal 13 al 15 novembre il Teatro Comunale di Cesenatico ospita la quarta edizione di Sentire le Voci , il festival dedicato ai podcast e alle nuove forme di narrazione.


Living Cesenatico

Il podcast protagonista dal 13 al 15 novembre: a Cesenatico torna Sentire le Voci

9 Novembre 2026 Dal 13 al 15 novembre il Teatro Comunale di Cesenatico ospita la quarta edizione di Sentire le Voci , il festival dedicato ai podcast e alle nuove forme di narrazione.

11/09/2026 17:33

In programma incontri, presentazioni e talk con autori, giornalisti, divulgatori e voci del mondo audio. L'ingresso è gratuito per tutti gli appuntamenti. La direzione artistica è affidata ancora a Matteo Cavezzali, con la curatela di Gianni Gozzoli. RaiPlay Sound torna come media partner, mentre Hera e Coop Alleanza sostengono la manifestazione. Venerdì, tra storia, narrativa e musica romagnola La rassegna prende il via venerdì 13 novembre alle 16 con "Sul pezzo" , incontro con Giulia Caramaschi e la giornalista Giulia Echites. Alle 17 Davide Savelli, autore e regista, responsabile editoriale di Chora Storia e già al fianco di Alessandro Barbero nel podcast "Chiedilo a Barbero", presenta "Chiedilo alla storia" . In questi giorni è inoltre in libreria con "Garibaldi – The British Tour", scritto insieme a Barbero. Alle 18 spazio alla narrativa con Alessandro Piperno, vincitore del Premio Strega per "Inseparabili", che presenta il nuovo romanzo "Gli scherzi della vita" , pubblicato da Mondadori. Chiude la giornata, alle 19, "Spudoratamente liscio" : Federica Manzitti e Andrea Borgnino accompagnano il pubblico tra balere, musica romagnola contemporanea, testimonianze e materiali d'archivio. Sabato, filosofia, calcio e satira Sabato 14 novembre il programma riparte alle 16 con "Fenomeno" . Protagonisti Emanuele Atturo e Marco D'Ottavi, rispettivamente condirettore e caporedattore di UltimoUomo e tra le voci del podcast calcistico "Pendolino". Alle 17 arriva Matteo Saudino, insegnante, scrittore e divulgatore noto online come BarbaSophia. Con "Le parole della filosofia" porterà sul palco il suo modo di avvicinare il pensiero filosofico alle questioni del presente. Alle 18 Stefania Brucini presenta "L'arte di voltare pagina" , un incontro sul cambiamento e sulle scelte che aiutano a costruire una vita più vicina ai propri desideri. La giornata termina alle 19 con Luca Bottura e "Antani" . Giornalista, autore satirico e conduttore radiofonico, Bottura ripercorre un percorso che va dalla redazione di "Cuore" a programmi come "Lateral" e "Forrest", fino al lavoro televisivo per "Splendida cornice". Domenica, le storie e chi le costruisce Domenica 15 novembre si comincia alle 11 con "Si fa presto a dire podcast" . Jonathan Zenti, Federica Mura e Gianni Gozzoli mettono a confronto esperienze diverse di scrittura e produzione audio. Zenti è autore di "Problemi" e ha ricevuto riconoscimenti internazionali; Mura firma il podcast Original RaiPlay Sound "Rabbia 3.0", mentre Gozzoli è autore, formatore radiofonico e curatore del festival. Gli incontri riprendono alle 15 con Roberta Lippi, che presenta "Tutte le volte che ci siamo lasciati" . Alle 16 il giornalista Simone Pieranni porta a Cesenatico "Altri Orienti" , il podcast per Chora Media dedicato alla politica, alla società e ai cambiamenti dei paesi asiatici. Alle 17 Gabriele Niola, giornalista e critico cinematografico, racconta il cinema con "Dicono che è bello"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, podcast del Post realizzato con Bianca Ferrari. La chiusura, alle 18, è affidata a Nicola Lagioia, Premio Strega per "La ferocia" e autore di "La città dei vivi". Al festival presenta "Santa Barbara" , il nuovo romanzo pubblicato da Einaudi: una saga familiare ambientata in Puglia che attraversa mezzo secolo di passioni, conflitti e trasformazioni. Unisciti al nostro canale Whatsapp LIVINGCESENATICO LIVING SAS Sede operativa Via Squero 63 47042 Cesenatico (FC) p.iva 04626460408 DILLO A LIVING Chiama o Whatsapp.

Modena Today

Area Emilia Romagna

Buco nella parete, ladri specializzati svaligiano di notte l'ipermercato Coop

I malviventi hanno ricavato un varco di 50 centimetri con un flessibile per razziare casse e cassaforte: danni alla struttura chiusa nella giornata di oggi. Indaga la Polizia


Modena Today

Buco nella parete, ladri specializzati svaligiano di notte l'ipermercato Coop

I malviventi hanno ricavato un varco di 50 centimetri con un flessibile per razziare casse e cassaforte: danni alla struttura chiusa nella giornata di oggi. Indaga la Polizia

11/09/2026 14:28

Un colpo pianificato con cura è stato messo a segno la scorsa notte ai danni dell'Ipermercato Coop di Sassuolo, in via Bertoli. L'azione dei malviventi sarebbe stata preceduta dalla disattivazione di tutte le telecamere presenti nell'area, dimostrando una particolare perizia criminale. Per penetrare all'interno della struttura, i ladri hanno agito sul retro dell'edificio: hanno praticato un foro nella parete perimetrale dell'ipermercato, creando un varco di appena 50 centimetri. Passando attraverso questa stretta apertura, sono entrati nel punto vendita, puntando direttamente alla cassaforte e aprendo tutte le casse del supermercato. Il bottino complessivo sottratto dai due esercizi non è al momento noto, ma potrebbe attestarsi su poche decine di migliaia di euro. L'impatto maggiore riguarda invece i danni provocati alle strutture, risultati particolarmente ingenti e tali da costringere il supermercato a rimanere chiuso nella giornata di oggi. Sull'episodio sono in corso le indagini per identificare gli autori. A condurre gli accertamenti e a ricostruire l'accaduto sono gli agenti della Polizia di Stato di Modena insieme al personale del Commissariato di Sassuolo, con il supporto della Scientifica.

Un colpo pianificato con cura è stato messo a segno la scorsa notte ai danni dell'Ipermercato Coop di Sassuolo, in via Bertoli. L'azione dei malviventi sarebbe stata preceduta dalla disattivazione di tutte le telecamere presenti nell'area, dimostrando una particolare perizia criminale. Per penetrare all'interno della struttura, i ladri hanno agito sul retro dell'edificio: hanno praticato un foro nella parete perimetrale dell'ipermercato, creando un varco di appena 50 centimetri. Passando attraverso questa stretta apertura, sono entrati nel punto vendita, puntando direttamente alla cassaforte e aprendo tutte le casse del supermercato. Il bottino complessivo sottratto dai due esercizi non è al momento noto, ma potrebbe attestarsi su poche decine di migliaia di euro. L'impatto maggiore riguarda invece i danni provocati alle strutture, risultati particolarmente ingenti e tali da costringere il supermercato a rimanere chiuso nella giornata di oggi. Sull'episodio sono in corso le indagini per identificare gli autori. A condurre gli accertamenti e a ricostruire l'accaduto sono gli agenti della Polizia di Stato di Modena insieme al personale del Commissariato di Sassuolo, con il supporto della Scientifica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Modena

Area Emilia Romagna

Furto alla Coop di Sassuolo: ladri in azione attraverso un buco nel muro

Il bottino, ancora in fase di valutazione, si aggirerebbe sui 30mila euro. Indaga la Polizia SASSUOLO (Modena) - Furto alla Coop di Sassuolo.


TRC Modena

Furto alla Coop di Sassuolo: ladri in azione attraverso un buco nel muro

Il bottino, ancora in fase di valutazione, si aggirerebbe sui 30mila euro. Indaga la Polizia SASSUOLO (Modena) – Furto alla Coop di Sassuolo.

11/09/2026 13:49

Banda del buco in azione nella notte. L'obiettivo il complesso commerciale di via Bertoli a Sassuolo. I ladri, da quanto ricostruito dalla squadra mobile che si occupa delle indagini, hanno avuto accesso dal retro aprendosi un varco dopo avere scardinato uno dei pannelli della recinzione. Una volta all'interno hanno praticato un grosso foro nel muro dove ci sono i magazzini dell'ipermercato. Come primo obiettivo hanno puntato al negozio di oggettistica per la casa Tedi dove pare abbiano prelevato il grosso del bottino dopo aver aperto la cassaforte. I ladri si sono poi diretti all'interno della Coop dove hanno aperto una cassaforte e scassinato le casse prelevando soltanto il fondo, sono riusciti però a rompere una vetrina razziando alcuni smartphone. Colpiti anche i punti vendita all'interno La raffica di furti è proseguita poi anche al vicino negozio Tecno Agricola. In mattinata sul posto si è recata la polizia del commissariato di Sassuolo per i primi rilievi seguita dagli uomini della scientifica. Gli agenti hanno perlustrato attentamente tutta l'area, sia quella all'interno del cortile dove è stato perforato il muro, sia la parte esterna alla recinzione da dove sono entrati i ladri, alla ricerca di tracce e reperti che possano essere utili alle indagini. Si tratta con molta probabilità di una banda di professionisti del furto poiché pare che prima di entrare in azione siano riusciti a disattivare tutte le telecamere di sorveglianza comprese quelle pubbliche che si trovano lungo le vie limitrofe. Un bottino ingente Il bottino complessivo si aggirerebbe intorno ai 30 mila euro ma la quantificazione è ancora in corso L'ipermercato Coop è rimasto chiuso nella giornata di lunedì per permettere le indagini. La direzione auspica di riaprire il prima possibile dopo avere ripristinato i danni provocati dai ladri © Riproduzione riservata.

Banda del buco in azione nella notte. L'obiettivo il complesso commerciale di via Bertoli a Sassuolo. I ladri, da quanto ricostruito dalla squadra mobile che si occupa delle indagini, hanno avuto accesso dal retro aprendosi un varco dopo avere scardinato uno dei pannelli della recinzione. Una volta all'interno hanno praticato un grosso foro nel muro dove ci sono i magazzini dell'ipermercato. Come primo obiettivo hanno puntato al negozio di oggettistica per la casa Tedi dove pare abbiano prelevato il grosso del bottino dopo aver aperto la cassaforte. I ladri si sono poi diretti all'interno della Coop dove hanno aperto una cassaforte e scassinato le casse prelevando soltanto il fondo, sono riusciti però a rompere una vetrina razziando alcuni smartphone. Colpiti anche i punti vendita all'interno La raffica di furti è proseguita poi anche al vicino negozio Tecno Agricola. In mattinata sul posto si è recata la polizia del commissariato di Sassuolo per i primi rilievi seguita dagli uomini della scientifica. Gli agenti hanno perlustrato attentamente tutta l'area, sia quella all'interno del cortile dove è stato perforato il muro, sia la parte esterna alla recinzione da dove sono entrati i ladri, alla ricerca di tracce e reperti che possano essere utili alle indagini. Si tratta con molta probabilità di una banda di professionisti del furto poiché pare che prima di entrare in azione siano riusciti a disattivare tutte le telecamere di sorveglianza comprese quelle pubbliche che si trovano lungo le vie limitrofe. Un bottino ingente Il bottino complessivo si aggirerebbe intorno ai 30 mila euro ma la quantificazione è ancora in corso L'ipermercato Coop è rimasto chiuso nella giornata di lunedì per permettere le indagini. La direzione auspica di riaprire il prima possibile dopo avere ripristinato i danni provocati dai ladri © Riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC Bologna

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 e l'Istituto Ramazzini per la ricerca oncologica. VIDEO

Oggi la consegna simbolica alle Libreria Zanichelli di piazza Galvani di un importante contributo economico di Coop alleanza 3.0

BOLOGNA Coop Alleanza 3.0 sostiene l'Istituto Ramazzini nella ricerca oncologica. 18.965 euro, uno ogni cinquanta punti raccolti dai soci. Consegnati simbolicamente all'Istituto Ramazzini per distendere una borsa di studio destinata ad un progetto del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni. Un gesto quotidiano, la scelta di chi fa la spesa, che si trasforma in un sostegno concreto per chi studia come proteggere la salute. Lo fa con un contributo che deriva dalla raccolta punti e dalla generosità dei soci e che sarà destinato a una borsa di studio per il progetto del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dedicato ai pesticidi e alle loro miscele. Oggi la consegna simbolica alle Libreria Zanichelli di piazza Galvani. Un progetto che valorizza le evidenze prodotte dal Ramazzini in programmi internazionali e che tratta un tema tra l'altro molto vicino a quella che è l'attività quotidiana di Coop.



TRC Bologna

Coop Alleanza 3.0 e l'Istituto Ramazzini per la ricerca oncologica. VIDEO

Oggi la consegna simbolica alle Libreria Zanichelli di piazza Galvani di un importante contributo economico di Coop alleanza 3.0

11/09/2026 13:40

BOLOGNA – Coop Alleanza 3.0 sostiene l'Istituto Ramazzini nella ricerca oncologica. 18.965 euro, uno ogni cinquanta punti raccolti dai soci. Consegnati simbolicamente all'Istituto Ramazzini per distendere una borsa di studio destinata ad un progetto del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni. Un gesto quotidiano, la scelta di chi fa la spesa, che si trasforma in un sostegno concreto per chi studia come proteggere la salute. Lo fa con un contributo che deriva dalla raccolta punti e dalla generosità dei soci e che sarà destinato a una borsa di studio per il progetto del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dedicato ai pesticidi e alle loro miscele. Oggi la consegna simbolica alle Libreria Zanichelli di piazza Galvani. Un progetto che valorizza le evidenze prodotte dal Ramazzini in programmi internazionali e che tratta un tema tra l'altro molto vicino a quella che è l'attività quotidiana di Coop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 e l'Istituto Ramazzini per la ricerca oncologica (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Coop Alleanza Tre Zero, sostiene l'Istituto Ramazzini nella ricerca oncologica lo fa con un contributo che deriva dalla raccolta punti dalla generosità dei soci che sarà. Sarà destinato ad una borsa di studio per il progetto del Del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, dedicato ai pesticidi e alle loro miscele. Oggi la consegna simbolica la libreria Zanichelli di piazza Galvani. Vediamo com'è andata. È un contributo importante perché nel territorio che Copa abita? Quindi le otto regioni italiane di Coppa e un contributo di centotrentadue mila euro a dodici realtà. E i soci delle zone di Bologna e Ferrara hanno scelto di fare una donazione di circa diciannove mila euro all'Istituto Ramazzini. Che certamente questa è una realtà molto riconosciuto e apprezzato in questo territorio che si occupa di prevenzione e cura delle malattie oncologiche. Diciotto zero novecentosessantacinque euro. Uno ogni cinquanta punti raccolti dai soci Coop Alleanza Tre zero e devoluti alla ricerca e alla cura oncologica, Consegnati simbolicamente all'Istituto Ramazzini per sostenere una borsa di studio destinata ad un progetto del Centro di ricerca sul Cancro. Cesare Maltoni. Un gesto quotidiano la scelta di chi fa la spesa che si trasforma in un sostegno concreto per chi studia, come proteggere la salute. Ci sarà l'opportunità per una giovane ricercatrice di lavorare presso il nostro centro di ricerca. Che il centro di ricerca Cesare Maltoni, intitolato al nostro fondatore Cesare Maltoni e che ha sede nel Castello. Neanche io ci si focalizzerà sulla tossicità di cocktail di pesticidi che abbiamo già mostrato essere difficilmente percettibile con degli studi. Prima. Diciamo così in vitro, quindi piuttosto sui meccanismi di azione in questi pesticidi. E che permetteranno successivamente di progettare degli studi più mirati in vivo con un modello animale che uomo equivalente per quanto riguarda lo studio del cancro. Un progetto che valorizza insomma le evidenze prodotte dal Ramazzini in programmi internazionali. E che tratta un tema, tra l'altro, molto vicino a quella che è l'attività quotidiana di Coop? È un tema che assolutamente ci tocca da vicino perché parla di filiere che conosciamo. Molto bene, quindi, di un impegno di un'attenzione a a veicolare, poi negli scaffali dei prodotti buoni, sani e giusti. È

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

ORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO

Domani premiazione del ventesimo concorso fotografico "Campagne"


Auto mai consegnate e false rottamazioni, tre denunciati

Domani premiazione del ventesimo concorso fotografico "Campagne"

MANTOVA Tutto pronto per le premiazioni del concorso fotografico "Campagne - il respiro dello spazio rurale", giunto alla 20ª edizione, organizzato dal Consorzio agrituristico mantovano, in collaborazione con il Touring club italiano, Coop Alleanza 3.0, Fai sezione di Mantova, Ecomuseo della risaia, Anbi Lombardia. Un centinaio i partecipanti, alcuni provenienti anche da altre provincie, per complessive 350 fotografie. La giuria, presieduta da Toni Lodigiani, console di Mantova del Touring club italiano, ha selezionato le 14 fotografie migliori che saranno presentate nel corso della serata di premiazione che si svolgerà domani, a partire dalle 20.30, all'agriturismo Costavecchia, in via Cavallare 11 a Ghisiolo di San Giorgio Bigarello.

Protagonista come ogni anno la campagna mantovana. Le opere, infatti, dovevano evidenziare il lavoro agricolo, lo spazio rurale e i paesaggi agrari, gli animali di corte, l'architettura edilizia rurale e religiosa, manufatti tecnologici e idraulici, persone in visita alla campagna, il vissuto degli animali in campagna, manifestazioni di religiosità popolare, le attività in agriturismo, feste popolari e contadine, mercati contadini e immagini di specifica valenza turistica in ambito rurale. Grande spazio è stato dato quest'anno alle conseguenze della crisi climatica sull'agricoltura. I ricchi premi da assegnare sono buoni spesa offerti da Coop Alleanza 3.0, prodotti di fattoria messi a disposizione dal Consorzio agrituristico mantovano, premi speciali istituiti dal Touring club italiano e dal Fondo ambiente italiano (Fai), menzioni speciali a cura dell'Associazione regionale consorzi di bonifica (Anbi). Il concorso fotografico "Campagne" ha raccontato in questi 20 anni l'agricoltura mantovana e può contare su un archivio con migliaia di fotografie. Nel corso della serata interverrà il sindaco di San Giorgio Bigarello, Davide Dal Bosco, il presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Filiberto Speziali e Matteo Fontanella, dell'area conservazione della natura della Lega italiana protezione degli uccelli (Lipu) che presenterà il progetto BirdLife Italia e l'importanza degli uccelli per il territorio agricolo. Gli uccelli, infatti, sono fondamentali per gli ecosistemi e per l'agricoltura. Svolgono un ruolo chiave per il controllo dei parassiti, per la dispersione dei semi e l'impollinazione, per la pulizia dell'ambiente e sono straordinari indicatori ecologici essendo molto sensibili ai cambiamenti climatici. A tal proposito la Lipu segnala la crescente scomparsa di uccelli che popolavano le campagne, sostituiti, in parte, da altre specie. A seguire le premiazioni. La serata si concluderà con la degustazione di prodotti tipici stagionali. A tutti partecipanti sarà regalata una bottiglia di vino lambrusco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alto Mantovano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ghisiolo: premiazione del concorso fotografico "Campagne" all'agriturismo Costavecchia per San Martino

SAN GIORGIO BIGARELLO - Tutto pronto per le premiazioni della ventesima edizione del concorso fotografico "Campagne - il respiro dello spazio


Alto Mantovano News

Ghisiolo: premiazione del concorso fotografico "Campagne" all'agriturismo Costavecchia per San Martino

SAN GIORGIO BIGARELLO – Tutto pronto per le premiazioni della ventesima edizione del concorso fotografico "Campagne – il respiro dello spazio

11/09/2026 15:16

rurale", promosso dal Consorzio agrituristico mantovano in collaborazione con Touring Club Italiano, Coop Alleanza 3.0, FAI Sezione di Mantova, Ecomuseo della risaia e Anbi Lombardia. La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 11 novembre, alle ore 20.30 (in occasione della Giornata di San Martino), presso l'agriturismo Costavecchia a Ghisiolo di San Giorgio Bigarello. L'edizione 2026 ha visto la partecipazione di un centinaio di fotografi, giunti anche da fuori provincia, per un totale di circa 350 scatti presentati. La giuria, presieduta da Toni Lodigiani (console di Mantova del Touring Club Italiano), ha selezionato le 14 immagini migliori che saranno svelate nel corso della serata. Il tema del concorso e la riflessione sulla biodiversità Al centro delle opere vi è il racconto visivo della campagna mantovana: dal lavoro agricolo all'architettura rurale e religiosa, passando per i manufatti idraulici, gli animali, i mercati contadini e le tradizioni popolari. Un'attenzione particolare è stata dedicata quest'anno agli impatti e alle conseguenze della crisi climatica sull'agricoltura locale. La serata si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco di San Giorgio Bigarello, Davide Dal Bosco , e del presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Filiberto Speziali A seguire si terrà l'intervento scientifico di Matteo Fontanella (area conservazione della natura della Lipu), che illustrerà il progetto BirdLife Italia sottolineando la funzione essenziale degli uccelli come indicatori ecologici e alleati della biodiversità agraria, richiamando l'attenzione sul fenomeno del progressivo spopolamento delle specie tradizionali nelle campagne. Premi e degustazione di prodotti tipici Ai vincitori verranno assegnati ricchi riconoscimenti: buoni spesa offerti da Coop Alleanza 3.0, cesti di prodotti tipici di fattoria messi a disposizione dal Consorzio agrituristico mantovano, oltre a premi e menzioni speciali targati TCI, FAI e Anbi Lombardia. A conclusione dell'evento verrà offerta a tutti i presenti una degustazione di specialità autunnali della tradizione contadina (caldarroste, patuna, ciccioli e sugoli) accompagnata da un omaggio di benvenuto a tutti i partecipanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GreenMe

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Una bici per essere libere e indipendenti: a Monfalcone 16 donne hanno imparato a pedalare (grazie a un corso gratuito)

Monfalcone, 16 donne conquistano l'indipendenza grazie al corso "Donne in bici": il progetto di Bisiachinbici che regala autonomia e integrazione


GreenMe

Una bici per essere libere e indipendenti: a Monfalcone 16 donne hanno imparato a pedalare (grazie a un corso gratuito)

Monfalcone, 16 donne conquistano l'indipendenza grazie al corso "Donne in bici": il progetto di Bisiachinbici che regala autonomia e integrazione

11/09/2026 20:32 Rebecca Manzi

Un percorso di apprendimento su due ruote trasforma la mobilità quotidiana in un'occasione concreta di riscatto e libertà . A Monfalcone si è conclusa la seconda edizione di Donne in bici , il progetto didattico gratuito ideato da FIAB Isontino e Basso Friuli – Bisiachinbici APS , associazione radicata nel vicino comune di Turriaco. L'iniziativa ha registrato l'adesione di 16 donne, di cui 13 di origine bengalese, 2 italiane e 1 donna ruandese , superando i numeri dell'anno precedente che aveva visto la presenza di 12 iscritte. La gestione del corso ha impegnato 8 volontarie dell'associazione, tra cui l'istruttrice Gigliola Ballaminut e le collaboratrici Lidia Gallo, Emanuela Inglese, Nicoletta Defraia, Anna Zucchiati, Chiara Fontana, Gianna Furlan e Vivi Querio. A supportare la manutenzione dei mezzi è stato il vicepresidente Sandro Sandrin nel ruolo di meccanico. Il gruppo ha potuto contare sull'ausilio di Pronoya Haque, trentacinquenne bengalese residente in città da 7 anni e dotata di patente di guida, che ha svolto il ruolo di traduttrice durante i moduli dedicati al codice della strada. La sinergia della società civile e le storie delle protagoniste La realizzazione della struttura didattica ha attivato una rete di solidarietà territoriale che ha visto il Comune di Staranzano donare circa 20 biciclette giacenti e non reclamate . La cooperativa Coop Alleanza 3.0 ha contribuito nell'ambito del progetto Più vicini con 200 euro impiegati per l'acquisto di componenti di ricambio , mentre 8 biciclette di ridotte dimensioni sono state regalate da privati cittadini . Al termine del percorso educativo, ogni corsista ha ricevuto in omaggio un mezzo a due ruote per poter effettuare i propri spostamenti lavorativi e personali in piena autonomia. Tante le storie emerse come quella di Amina Bizmana, quarantatreenne ruandese e maratoneta che insegna atletica leggera ad Aquileia che ha sfruttato le lezioni per prepararsi alle discipline del triathlon . O ancora Maria, pensionata di 74 anni tornata a pedalare a San Pier d'Isonzo dopo un'interruzione durata ben 60 anni. Il valore sociale dell'iniziativa è stato evidenziato anche dal consigliere regionale Enrico Bullian di Casa Civica, che ha presentato in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia una proposta di legge il cui articolo 27 prevede contributi fino a 30.000 euro per sostenere la mobilità ciclistica femminile e la coesione sociale Dalla pedalata all'emancipazione quotidiana e al diritto all'indipendenza Mantenere l'equilibrio sulle due ruote rappresenta indubbiamente un traguardo, ma la vera vittoria per queste donne arriverà solo nella conquista dell'indipendenza . Potersi muovere in totale autonomia sulle strade cittadine deve essere il primo passo per poter permettere loro di raggiungere luoghi di lavoro, corsi di studio e spazi di socializzazione senza dover dipendere da terzi o da vincoli familiari. Solo così saper guidare una bicicletta si trasformerà in uno strumento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di emancipazione sociale e professionale per costruire un percorso duraturo fatto di lavoro, autonomia decisionale e pari opportunità sul territorio.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

UniSalute Impegno e ascolto «Attenti ai bisogni dei cittadini»



UniSalute è la prima assicurazione sanitaria italiana per numero di clienti gestiti: oltre 11 milioni di persone, famiglie, dipendenti di aziende, iscritti ai Fondi sanitari di categoria o alle Casse professionali. Ma vanta anche oltre 20.000 centri convenzionati in Italia e 1,2 miliardi di euro di premi raccolti soltanto nel 2025. Da trent'anni si impegna a offrire soluzioni di sanità integrativa e l'accesso a migliaia di strutture convenzionate in Italia e all'estero. Nel 2016, inoltre, è nata SiSalute, la società che eroga servizi sanitari non assicurativi, per offrirti un'esperienza di protezione sempre più su misura. UniSalute fa parte del Gruppo Unipol, leader del mercato assicurativo italiano, e ha sezionato le migliori strutture sanitarie pubbliche e private, in Italia e all'estero, per garantire elevati livelli di servizio: un network di migliaia di centri di eccellenza, in continuo sviluppo e puntualmente presidiato, diffuso capillarmente su tutto il territorio. La qualità delle strutture viene costantemente monitorata da un team dedicato UniSalute: il network comprende ospedali e case di cura, poliambulatori e centri diagnostici, centri fisioterapici, dentisti, studi di psicoterapia, operatori specializzati nell'assistenza domiciliare, anche a domicilio, centri termali, veterinari. A raccontare nei dettagli di UniSalute, dall'origine fino agli sviluppi futuri, è l'ad Giovanna Gigliotti.

Gigliotti, come si è evoluta e com'è cambiata oggi la percezione della sanità integrativa?

«Negli ultimi anni la percezione della sanità integrativa è cambiata profondamente. Se in passato veniva considerata prevalentemente un benefit aggiuntivo, spesso legato al contratto di lavoro, oggi è sempre più riconosciuta come uno strumento concreto di tutela della salute e del benessere delle persone. Questo cambiamento è legato all'evoluzione dei bisogni dei cittadini, all'invecchiamento della popolazione, alla crescente attenzione verso la prevenzione e alla necessità di poter accedere alle cure in tempi adeguati. La salute è diventata una priorità non solo individuale, ma anche sociale ed economica. In questo scenario, la sanità integrativa assume un ruolo sempre più strategico, contribuendo ad ampliare le possibilità di accesso ai servizi sanitari e ad affiancare il Servizio Sanitario Nazionale».

Quali sono le principali novità in materia?

«La principale novità è il progressivo superamento di un modello basato esclusivamente sul rimborso delle spese sanitarie, a favore di un approccio più completo e orientato alla presa in carico della persona fortemente personalizzato e modulare. Oggi le persone non cercano più polizze 'rigide', ma soluzioni flessibili che sappiano adattarsi alle diverse fasi della vita e ai reali bisogni del nucleo familiare. Non si parla più soltanto di ricoveri o grandi eventi sanitari, ma di prevenzione, diagnostica, continuità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

assistenziale, gestione della cronicità, supporto alla non autosufficienza e, sempre più, benessere complessivo della persona. Anche la salute mentale, la medicina di prossimità e la telemedicina stanno progressivamente entrando in modo più strutturato nel perimetro delle soluzioni richieste. A questo si affianca una fortissima spinta verso i servizi e la digitalizzazione».

Quali, invece, gli strumenti indispensabili che rientrano nel 'pacchetto' di UniSalute?

«Oggi parliamo di un'offerta realmente omnicanale, dove la tecnologia agisce da potente abilitatore di prossimità e semplicità. Gli strumenti principali sono quelli digitali, progettati per azzerare le barriere: attraverso app dedicate, aree riservate e piattaforme intuitive, l'assistito può gestire in autonomia l'intera esperienza di cura. Con pochi clic è possibile prenotare una visita presso una struttura convenzionata, monitorare in tempo reale lo stato di un rimborso o il proprio estratto conto, inserendo la gestione della salute nella fluidità della vita quotidiana. Un ruolo sempre più centrale inoltre è giocato oggi dall'Intelligenza Artificiale applicata alla sanità». In che modo? «Permette di personalizzare l'assistenza, anticipare i bisogni di salute e indirizzare le persone in modo ancora più rapido ed efficiente». E 'Unisalute Per Te'? Che cambiamento porta? «UniSalute Per Te rappresenta un fondamentale cambio di paradigma. Nasce da una constatazione: ogni individuo ha esigenze di salute uniche, irripetibili e in costante evoluzione con il passare del tempo, le diverse stagioni della vita e la crescita della propria famiglia. Per rispondere a questa complessità, con questa nuova piattaforma abbiamo introdotto soluzioni di protezione personalizzabili e modulari che restituiscono al cliente la totale libertà di 'disegnare' la propria protezione su misura, scegliendo esattamente le tutele di cui ha bisogno, senza rigidità. Tutte le polizze sono state sviluppate partendo da un approccio ampio e integrato, che unisce con efficacia le tradizionali soluzioni assicurative a servizi sanitari innovativi: pensiamo, ad esempio, ai videoconsulti, ai teleconsulti e a una ricca gamma di servizi digitali facilmente accessibili». Oggi il contesto dell'Italia spinge verso quali soluzioni, insomma? «L'Italia sta vivendo una fase di profonda transizione demografica e sociale, caratterizzata da una duplice e complessa sfida: da un lato l'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento delle patologie croniche; dall'altro una denatalità marcata che vede il nostro Paese fare sempre meno figli. Questo scenario, unito alle pressioni a cui è costantemente sottoposto il nostro Servizio Sanitario Nazionale, rende ineludibile la costruzione di un nuovo modello di welfare integrato. Le soluzioni verso cui ci stiamo orientando si basano su una sinergia virtuosa e collaborativa tra pubblico e privato. Servono strumenti concreti e lungimiranti capaci di sostenere le famiglie non solo nella gestione della cronicità e della non autosufficienza - Long Term Care -, che oggi rappresentano una delle principali voci di spesa 'di tasca propria', ma anche nel sostenere la genitorialità e il benessere dei nuclei familiari che crescono». C'è altro, infine? «Vorrei rimarcare un aspetto a cui tengo particolarmente: l'innovazione e la digitalizzazione sono strumenti straordinari, ma il cuore della sanità rimarrà sempre la relazione umana. Dietro ogni pratica, ogni autorizzazione o ogni chiamata alla nostra Centrale Operativa c'è una persona che spesso sta affrontando un momento di fragilità o

di preoccupazione. Il nostro impegno come UniSalute non si misura solo attraverso i numeri, la tecnologia o la capillarità della rete, ma attraverso la capacità di ascoltare ed empatizzare. La nostra missione è semplificare la vita delle persone, offrendo la certezza che, nel momento del bisogno, non saranno mai sole». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Intesa Sp, sì della Consob all'offerta su Montepaschi


MERCATI

Intesa Sp, sì della Consob all'offerta su Montepaschi

Semaforo verde della Consob al documento dell'opas di Intesa Sanpaolo su Mps, mentre la banca guidata dall'amministratore delegato Carlo Messina ha fissato il calendario dell'offerta. Le adesioni si apriranno il 24 novembre, probabilmente senza attendere la chiusura della procedura antitrust, e si chiuderanno il 22 gennaio 2027 salvo proroghe. Il pagamento del corrispettivo in contanti è previsto per il 29 gennaio. La procedura dell'authority guidata da Saverio Valentino potrebbe concludersi tra fine novembre e metà dicembre. L'offerta prevede 1,25 euro in contanti e 1,664 azioni Intesa Sanpaolo per ogni titolo Montepaschi conferito. Il rapporto di scambio era stato adeguato per neutralizzare lo stacco dell'acconto sul dividendo della Ca' de Sass.

Qualora ricorrano i presupposti, è prevista una riapertura volontaria dei termini dal 1° al 5 febbraio con regolamento il giorno 12. Il via libera della Consob permette di avviare la raccolta delle adesioni, mentre prosegue il confronto con l'autorità garante della concorrenza. Le risultanze istruttorie comunicate alle parti aprono la fase conclusiva del procedimento: il giudizio definitivo e i relativi rimedi restano da definire. Intesa Sanpaolo ha fatto sapere che il perfezionamento dell'operazione rimane subordinato alle condizioni di efficacia indicate nei documenti dell'offerta. Sono due i nodi principali sul tavolo dell'Antitrust: le concentrazioni nella rete bancaria e i rapporti con Generali, di cui Intesa Sanpaolo diventerebbe azionista attraverso la partecipazione detenuta da Mediobanca, a sua volta controllata da Mps. In tutto il 13,30% del capitale, che si sommerà al 3% che la Ca' de Sass aveva messo in portafoglio a inizio giugno per bloccare azioni difensive del Leone e che si è impegnata a dismettere una volta salita al 13%. Per quanto riguarda la concentrazione sulla raccolta e gli impieghi bancari, alla prevista cessione di 635 filiali a Unipol potrebbero aggiungersi altri sportelli. Sul versante assicurativo sono invece allo studio presidi di indipendenza nella governance e barriere alla circolazione delle informazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Controllate e partecipate

GIOVEDÌ ALLE LIBRERIE COOP DI RIMINI

Tra discoteche, spiagge e promesse, l'amicizia diventa perno di una vita


Cultura e Spettacoli

FLUSSI CULTURALI CONTEMPORANEI

Mind marea, quando Rimini smette di essere solo riviera

Dal 13 al 15 novembre torna il festival diffuso con talk, concerti e mostre
Tra gli ospiti Mohammad Reza Mortazavi, Giorgiomaria Cornelio, Gaia Banfi

La Zabariona esce dai versi e ritorna in carne e ossa

Tra discoteche, spiagge e promesse, l'amicizia diventa perno di una vita

RIMINI Tre decenni e un mondo in rapido, radicale cambiamento. Giovedì 12 novembre, alle 18, Librerie.Coop Rimini (piazzetta Gregorio da Rimini, 13) ospita Giulia Baldelli, che presenta il romanzo "Un mondo soltanto" (NN editore). Dialoga con l'autrice Chiara Moscardelli. Il libro racconta quattro donne e trent'anni di storia italiana: Tessa, cresciuta dalla nonna e lontana da una madre tossicodipendente, incontra a sedici anni, nel 1995, Cecilia, Irene e Virginia. Tra discoteche della riviera, spiagge e promesse solenni, l'amicizia diventa il perno di una vita che attraversa due millenni, tradimenti compresi, e che sa ricomporsi grazie al perdono.

Venerdì 13 alle 18 Giulia Paganelli presenterà "Le sussurratrici" (Edizioni e/o) in dialogo con Lina Colasanto.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

La trapezista e quei segreti inconfessabili


Cultura Chi è di scena

'Il vecchio e il bambino' Guccini parole e musica L'omaggio al Laura Betti

Le 'Opere scelte' di Pennacchi Ecco il Meridiano

La trapezista e quei segreti inconfessabili

'Viaggio a Hong Kong', in scena l'amore e l'assenza Digressione di un uomo consumato dalla solitudine

Nella Marsiglia dei primi del Novecento, Gabrielle è una trapezista che nasconde segreti indicibili: verità capaci di trasformare il circo che ha amato più di ogni altra cosa, con i suoi colori, le luci e la meraviglia, in uno dei luoghi più macabri che si possano immaginare. A Parigi, dove arriva per studiare pittura all'Accademia, crede di poter ricominciare. Ma certe verità non scompaiono. L'autrice Sabrine El Mayel presenta il libro La trapezista e la casa degli specchi (Mondadori) oggi (alle 18) alla Libreria Coop Ambasciatori. In dialogo con la scrittrice c'è Maria Veronica Zinnia (sui social nota come @_beccamorta).

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

Architettura

Andrea Zamboni all'Arco: un volume sul riuso degli edifici


Cultura & Spettacoli Reggio

Allevamenti grattacielo Il docufilm choc di Giulia Innocenzi debutta a Cavriago

'Quanta vita c'è' Note di solidarietà al De André

Scatole magiche, fiabe e laboratori La Fonderia apre le porte all'infanzia

Al concerto dei 3Batterie sedati comodamente in pullman

Stasera alle 18 alla Libreria Coop all'Arco, in via Emilia Santo Stefano, è in programma la presentazione del libro «Built with/in. Complessità e contraddizioni nel riuso» (Quodlibet) dell'architetto Andrea Zamboni. Dialogherà con l'autore l'assessora Carlotta Bonvicini. Oggi l'incontro fra nuovo e preesistente si configura come una condizione imprescindibile, di fronte alla quale ci troviamo ogni qualvolta progettiamo per le nostre città.

Il lavoro sull'esistente non consiste unicamente nella conservazione dei manufatti, ma torna a essere l'effettivo ambito di collegamento tra forma architettonica e forma urbana, estendendosi in chiave dimensionale nella rilettura di intere parti di città dismesse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Viterbo)

Coop e Cooperazione

Centro commerciale a rischio chiusura In bilico i dipendenti


Tivoli Guidonia Monterotondo

Studenti in protesta Occupato l'Artistico «Serve più sicurezza»

Centro commerciale a rischio chiusura In bilico i dipendenti

"VI VOGLIO BENE, MA DA QUI."

L'INFLUENZA CI ALLONTANA

SALUTE LAZIO

REGIONE LAZIO

COLLEFERRO Torna la preoccupazione per le sorti del supermercato Coop e dell'intero centro commerciale che lo ospita. Il nuovo piano industriale di Unicoop Etruria prevede, infatti, la cessione di diversi punti vendita, tra cui Colleferro, alimentando timori tra lavoratori, sindacati e istituzioni locali per la perdita di posti di lavoro. Un'ipotesi ventilata già un anno fa, nel dicembre 2025, che torna a far temere conseguenze pesanti sul fronte occupazionale. Oggi, come allora, i sindacati denunciano il rischio per 42 lavoratori del supermercato e per gli addetti dell'indotto, sottolineando come le strategie di dismissione previste da Unicoop Etruria possono avere effetti diretti sulle famiglie del territorio.

LE RICHIESTE «La proprietà non può mettere periodicamente in discussione le strategie aziendali su Colleferro affermano il sindaco, Giulio Calamita, e l'assessore al commercio, Marco Gabrielli senza arrecare danni al contesto del centro commerciale e al territorio più in generale. È per questo che abbiamo chiesto all'azienda garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulla continuità dell'attività commerciale». Secondo l'amministrazione comunale, l'assenza di informazioni dettagliate su possibili acquirenti, tempi e modalità dell'operazione genera forte incertezza non solo per i dipendenti ma anche per tutte le attività che gravitano intorno al centro commerciale. «L'uscita della Coop dal mercato locale aggiunge l'assessore Gabrielli avrebbe anche la conseguenza di ridurre la concorrenza nel settore della grande distribuzione organizzata, limitando le possibilità di scelta per i consumatori della zona. Anche per questo, siamo pronti a sostenere le iniziative dei lavoratori e ad aprire, se necessario, un confronto anche a livello ministeriale». Senza contare il rischio, concreto, che la chiusura del supermercato Coop potrebbe avere ripercussioni pesanti sul futuro del centro commerciale di via Casilina: «Ricordo che al suo interno c'è la nostra farmacia comunale precisa l'assessore e che tanti cittadini di Colleferro hanno investito, anni fa, su quel centro e oggi sono molto preoccupati per quel che potrà accadere». In attesa di conoscere le decisioni definitive dell'azienda, a Colleferro la preoccupazione cresce e tocca diversi settori. Al centro del dibattito restano la tutela dei posti di lavoro, la salvaguardia di un presidio commerciale storico per la città e la necessità di garantire stabilità a un comparto che coinvolge decine di famiglie del territorio. Giovedì prossimo, sulla vicenda, è previsto un incontro tra il Comune e Unicoop Etruria che dovrebbe portare ad avere informazioni un quadro più chiaro sulla situazione e sulla sua evoluzione. Massimo Sbardella © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

"Energia Romagna" Progetto di Legacoop per scoprire le Cer


Ravenna

Cmc, nuova commessa Via libera al cantiere per l'ospedale di Aosta

La protesta di Porto Corsini torna in Consiglio comunale «Ormai non ci fidiamo più»

"Energia Romagna" Progetto di Legacoop per scoprire le Cer

Il Pri sull'aeroporto Forlì-Ravenna «Bene l'intesa, no ai campanili»

RAVENNA Prende il via domani il tour di presentazione di "Energia Romagna", la rete delle comunità energetiche rinnovabili promossa da Legacoop Romagna. Cinque serate gratuite e aperte a tutti, a Ravenna e provincia, per capire come funziona una comunità energetica e decidere se aderire al progetto. Per informazioni visitare il sito www.energiaromagna.it.

Il primo appuntamento sarà domani nella Sala Ragazzini del Centro Dantesco. Lunedì 16 è la volta di Bagnacavallo, a Palazzo Vecchio, per poi spostarsi il 17 novembre alla Zerocerchio di Faenza. Lunedì 23 novembre tappa al Salone Estense della Rocca di Lugo, quindi martedì 1 dicembre alla biblioteca comunale di Russi.

Tutti gli incontri si terranno alle 18.

In contemporanea ha preso il via una campagna di comunicazione che prevede affissioni, inserzioni e promozioni social e web in tutti i territori raggiunti: Ravenna, Bassa Romagna e Romagna Faentina, Forlì-Cesena e Circondario Imolese.

La campagna si appoggia al nuovo sito energiaromagna.it dove è possibile scoprire a quale delle 44 comunità energetiche territoriali della Romagna appartiene il proprio impianto e ricevere tutte le informazioni per aderire, anche attraverso un apposito numero whatsapp (339 207 4800).

«Per entrare in una Comunità non servono i pannelli e non si cambia fornitore: basta un'utenza elettrica nella stessa area di un impianto rinnovabile. Chi aderisce riceve una parte del valore dell'energia condivisa», spiega il responsabile delle Cer di Legacoop Romagna, Emiliano Galanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

L'intelligenza artificiale entra nei servizi alle cooperative

Oggi l'assemblea dei soci di Federcoop Romagna Lucchi: «Ma sempre con le persone al centra»


Ravenna

COMPLETATI TUTTI I CANTIERI

Pnrr, a Ravenna oltre 31 milioni di fondi europei con i progetti Hera

Al servizio idrico 25 milioni, al centro di raccolta di via Sarotti 833 mila euro, impianto per la fibra di carbonio a Imola

L'intelligenza artificiale entra nei servizi alle cooperative

RAVENNA L'intelligenza artificiale entra nei servizi alle cooperative.

Sarà uno dei temi dell'assemblea dei soci di Federcoop Romagna, in programma oggi dalle 9 nella sala Nullo Baldini a Ravenna. All'ordine del giorno anche i nuovi servizi in arrivo per le cooperative romagnole: la formazione dei consigli di amministrazione, le certificazioni (compresa quella sulla parità di genere), le comunità energetiche con EnerglA Romagna, nuovi strumenti per comunicare con i soci e un progetto dedicato al diritto penale d'impresa e al modello 231.

Una società in crescita Federcoop Romagna ha un valore della produzione di 6,5 milioni di euro, in crescita, quattro sedi a Ravenna, Forli, Cesena e Rimini e 114 dipendenti, per l'80% donne. È una delle principali realtà di consulenza e servizi alle imprese del movimento cooperativo nazionale.

Durante l'assemblea, presieduta dal vicepresidente Stefano Damiani, sarà presentato anche il primo bilancio di sostenibilità.

Le persane al centro «láinnovazione dell'IA sta cambiando rapidamente il mondo dei servizi alle imprese e tutta la nostra squadra sta lavorando per integrare al meglio le nuove tecnologie nella nostra offerta, tenendo sempre al centro le persone», spiega il presidente Paolo Lucchi, che guida anche Legacoop Romagna e chiuderà i lavori.

Il bilancio di sostenibilità, sottolinea, è «frutto di una scelta volontaria e non di un adempimento normativo: è il modo per condividere non solo i risultati raggiunti ma, soprattutto, il valore che le donne e gli uomini di Federcoop Romagna generano attraverso il proprio lavoro quotidiano».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Coop e Cooperazione

La biblioteca "La Tana di Lupoleone" diventa punto d'ascolto anti-violenza


L'Aquila

La lunga attesa è finita: dopo 17 anni rinasce il Palazzo del governo

Onna riavrà il suo forno pubblico Diventerà luogo di eventi e cultura

La biblioteca "La Tana di Lupoleone" diventa punto d'ascolto anti-violenza

IL PROGETTO La "Tana di Lupoleone", la biblioteca per ragazzi sorta nel quartiere di Pettino, è entrata nella rete de "i Rifugi". Un ponte tra cultura, solidarietà e impegno sociale. È questo il significato di "Passaggio ponte", l'iniziativa ideata e sostenuta dall'associazione Libris in Fabula che si è tenuta domenica nel salone parrocchiale della chiesa San Francesco d'Assisi.

La "Tana di Lupoleone" diventa un nuovo punto di ascolto per le mamme e i bambini che vivono situazioni di pericolo domestico. Una riflessione affidata alla musica e alle parole, che vuole richiamare l'attenzione su una realtà, spesso silenziosa e nascosta, nella convinzione che la cultura, l'ascolto e la vicinanza possano rappresentare strumenti concreti di protezione e di rinascita. L'iniziativa, patrocinata dal Consiglio regionale e della Commissione abruzzese per la realizzazione delle pari opportunità, si avvale della collaborazione della parrocchia San Francesco d'Assisi e del contributo della sezione aquilana dei soci di Unicoop Etruria. Sono intervenuti don Dante Di Nardo, parroco di San Francesco, Donella Giuliani, presidente di Libris in Fabula, la consigliera comunale Stefania Pezzopane, Sabrina Prioli, componente della stessa Commissione, Claudia Mattioli, referente dei soci aquilani di Unicoop Etruria, Simona Giannangeli, consigliera comunale e avvocata del Centro antiviolenza dell'associazione "Donatella Tellini", Silvia Frezza, presidente di "Donatella Tellini" e della biblioteca delle donne, e Valentina Valleriani dell'associazione Donne Terremutate. La parte artistica è stata affidata a CantAbruzzo, con le voci di Rosella Pezzuti, direttrice del coro, Tony Turco (chitarra), Emanuele Sponta (ronroco), Tiziana Gioia (attrice), Antonella Lattanzi (performer), Claudia Di Giacinto (bibliotecaria della "Tana di Lupoleone"). "Passaggio ponte" vuole essere molto di più di un appuntamento culturale: un'occasione per costruire una comunità più attenta, capace di riconoscere il disagio, offrire ascolto e cerare luoghi sicuri. «Perché nessuna donna e nessun bambino debbano sentirsi soli - dicono da Libris in Fabula - e perché, talvolta, un libro, una parola possono rappresentare il primo passo verso una nuova possibilità di vita».

Quello dei "Rifugi" è un circuito di librerie che si sono formate sul tema della violenza di genere e sul suo contrasto attivo.

«Noi siamo dei volontari, con la libreria che è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 17.15 alle 19 - concludono da Libris in Fabula -. Le persone possono rivolgersi a noi e daremo le informazioni utili su cosa fare e i recapiti dei Centri antiviolenza». Stefano Castellani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Merenda e sostegno agli studenti Ma l'occupazione è al rush finale

Oltre seicento bottiglie d'acqua, pizza e schiacciata consegnati da Unicoop Firenze «La protesta pacifica è lo strumento migliore, non è spaccando che avremo i fondi»

FLAVIO LOMBARDI


Merenda e sostegno agli studenti
Ma l'occupazione è al rush finale
Oltre seicento bottiglie d'acqua, pizza e schiacciata consegnati da Unicoop Firenze
«La protesta pacifica è lo strumento migliore, non è spaccando che avremo i fondi»
Le richieste del Vespucci-Colombo

Livorno Più di seicento bottiglie d'acqua, pizze, schiacciate e un pulmino della Svs in viaggio da una scuola occupata all'altra, con a bordo, come volontari in divisa, una ex studentessa del liceo Classico e due studenti: uno del Geometri-Buontalenti e l'altro del liceo Cecioni. La solidarietà agli studenti livornesi, ieri, ha preso la forma di una consegna organizzata da Unicoop Firenze, che attraverso le sezioni soci ha sostenuto gli otto istituti occupati. Scuole in cui ad oggi si parla di sabato come possibile fine delle occupazioni.

Ma niente è ancora certo.

Tornando alla consegna organizzata da Unicoop Firenze, non soltanto viveri per chi presidia gli edifici, ma un segnale di attenzione alle rivendicazioni dei ragazzi. Il giro è cominciato verso mezzogiorno ed è terminato entro le 13.

Prima tappa il Geometri, poi il Cecioni e l'Iti Galilei, quindi l'Ipsia Orlando. Il pulmino della Svs ha raggiunto anche gli altri istituti: Nautico Cappellini, Vespucci-Colombo, i licei Enriques e Niccolini-Palli.

In ogni scuola acqua, pizza e schiacciata, con prodotti anche per celiaci e schiacciate bianche o con verdure per i vegetariani. L'organizzazione è stata rapidissima.

I contatti con il coordinamento studentesco erano cominciati venerdì sera e proseguiti sabato; domenica la cooperativa è riuscita a organizzare la distribuzione. Le quantità sono state calcolate sulle indicazioni dei ragazzi: circa sessanta per scuola nei presidi del pranzo. Gli occupanti, avvertiti in anticipo, hanno accolto i volontari, raccontando come procede la protesta.

Unicoop non promette consegne quotidiane, ma resta disponibile a ripetere il gesto se richiesto.

La sostanza dell'iniziativa va oltre il ristoro: una grande cooperativa mette la propria visibilità al servizio di giovani che chiedono di essere ascoltati. È proprio il modo in cui stanno occupando le scuole ad aver attirato attenzione. La parola d'ordine, «Dalle barricate alla tinta», è diventata pratica quotidiana: secchi, rulli, stucco, pulizie e piccoli lavori per restituire aule e bagni in condizioni migliori.

Accanto ad assemblee e dibattiti c'è la denuncia di infiltrazioni, infissi malmessi, laboratori in difficoltà, aule troppo calde o fredde. Gli studenti chiedono anche sicurezza, sostegno psicologico, trasporti accessibili e più risorse per l'istruzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

All'Iti Galilei, dove i ragazzi si sono dedicati anche alle tinteggiature, i cassonetti all'esterno erano tutti colmi.

Non solo rifiuti ordinari, ma anche scarti dei materiali impiegati per imbiancare e per le altre piccole manutenzioni. Chiamata Aamps, gli addetti della partecipata sono intervenuti in breve tempo per svuotarli, con la collaborazione degli studenti.

Un episodio che racconta la volontà di tenere in ordine gli spazi anche durante la protesta. Gabriel Battini, uno dei rappresentanti dell'Itis Galilei, spiega il senso di questa scelta. «Abbiamo praticato una via più pacifica perché crediamo che non sia spaccando tutto che ci verranno ridati i fondi per le scuole», afferma con convinzione.

Le aule ridipinte non sono tante, date le dimensioni dell'istituto, ma sono un segnale. Le spese vengono sostenute con «offerte che fanno gli stessi studenti»; qualcosa arriva dalle famiglie, come un secchio di vernice portato da un genitore.

Non si pretende di sostituirsi agli enti pubblici, ma si dimostra quanto la scuola sia sentita come propria.

La conclusione delle occupazioni potrebbe arrivare sabato, prima dell'obiettivo iniziale del 20 novembre (data anche dello sciopero generale), che avrebbe collegato simbolicamente la protesta alla mobilitazione studentesca. Battini guarda oltre: «Non credo sia il culmine la fine dell'occupazione, ma un punto d'inizio», confidando nella prosecuzione degli incontri sui problemi della scuola e della società.

Nel frattempo il coordinamento studentesco Gas gruppo auto organizzato studentesco - prova a dare continuità al dialogo con le istituzioni. Il confronto con altre città non autorizza classifiche facili. A Pisa, la Provincia ha stimato in 60-70mila euro i danni registrati in alcuni istituti. A Empoli il Fermi-Da Vinci è rimasto chiuso per i vandalismi, mentre gli studenti del Virgilio dichiarano di aver riconsegnato le aule pulite e senza danni. A Milano, al Tito Livio, un accordo con la preside ha consentito di affiancare assemblee e lezioni. Livorno, con otto scuole coinvolte, ha scelto di farsi ascoltare anche prendendosi cura dei propri edifici. La prova arriverà dopo: capire se alle pareti ridipinte seguiranno interventi e risposte concrete da parte delle istituzioni coinolte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Tesori religiosi nascosti Le scoperte di Pia Spagiari


Cultura & spettacoli

La rotta giusta di Mei Il Premio Fulvio Magi al campione di atletica

Tesori religiosi nascosti Le scoperte di Pia Spagiari

Mostra sul Mago Guido Costa al Museo del ciclismo

Un viaggio tra la mafia Il libro di Roberto Quber

Le chiese e gli edifici religiosi dello spezzino custodiscono opere che attraversano secoli di storia, spesso lontane dai circuiti espositivi e poco conosciute pure da chi vive sul territorio. A queste testimonianze è dedicata la conferenza 'I tesori nascosti negli edifici religiosi del territorio spezzino', affidata alla studiosa Pia Spagiari, in programma venerdì alle 17 al Museo etnografico 'Giovanni Podenzana'. L'incontro rientra nel ciclo 'La devozione in Liguria e alla Spezia', promosso dal museo insieme al Centro Il Porticciolo presieduto da Rina Gambini, con il sostegno di Coop Liguria.

L'analisi prenderà in considerazione le opere conservate tra Val di Magra, Val di Vara, Golfo e Riviera, ricostruendone il contesto storico e artistico e il ruolo svolto nella loro conservazione da famiglie, comunità locali ed esponenti del mondo ecclesiastico. Ingresso gratuito. Per informazioni contattare il numero 0187 727781.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

Guerra ibrida

Parigi: i Pasdaran dietro agli attacchi ai supermercati

Il ministro Barrot: offensiva da aggressività inedita. Non rimarrà senza conseguenze Tajani: quelli in Italia sono di hacker filorussi. Kallas: la Ue prepara risposta ferma

Riccardo Sorrentino


Parigi: i Pasdaran dietro agli attacchi ai supermercati

Parigi ha pochi dubbi: la responsabilità dei cyberattacchi di ottobre a 700 punti vendita dei supermercati francesi ricade sull'Iran. Il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot - molto vicino per il ruolo istituzionale ma anche per ragioni personali al presidente della Repubblica Emmanuel Macron - ha accusato i Guardiani della rivoluzione e ha affermato che ci saranno conseguenze per Teheran. L'ambasciatore iraniano a Parigi è stato convocato.

Anche la Procura di Parigi ha chiesto mandati di arresto internazionali nei confronti del capo di Shahid Kaveh un'unità specializzata in operazioni informatiche offensive affiliata ai Guardiani della Rivoluzione, dei suoi due vice e di una quarta persona già identificata dalla Procura di Parigi.

Shahid Kaveh - letteralmente: il martire Kaveh - è intitolata a Mohammed Kaveh, uno dei comandanti dei Guardiani morti durante la guerra Iran-Iraq nel 1986 a 25 anni. Come capo delle attività di cyberattacco dei Guardiani è spesso indicato Hamid Reza Lashgarian, già colpito da sanzioni da parte degli Usa e dell'Ucraina per l'aiuto fornito alle forze russe durante l'invasione. I suoi vice sotto inchiesta sono Mahdi Lashgarian e Reza Salarvand.

«Sono in grado di confermare - ha spiegato Barrot a margine della riunione dei ministri degli Esteri del G7 a Parigi - che la responsabilità di questo attacco è da attribuire al Corpo delle Guardie della Rivoluzione della Repubblica Islamica dell'Iran. Si tratta di un'offensiva di portata e aggressività inedite. È il primo attacco informatico su larga scala, finalizzato al sabotaggio, che colpisce il territorio nazionale; costituisce una grave lesione agli interessi della Nazione e alla sicurezza dei cittadini francesi.

Per questo motivo, non rimarrà senza conseguenze». «Adotteremo - ha poi detto ancora - sanzioni a livello europeo contro tutti i responsabili di questo attacco e prenderemo ogni altra misura proporzionata e necessaria, pubblica o meno, per rispondere a tale attacco e dissuadere chiunque volesse ripeterlo».

La Procuratrice di Parigi, Laure Beccuau, ha spiegato in un comunicato che l'inchiesta ha individuato «una modalità di attacco caratteristica» della Shahid Kaveh oltre all'«utilizzo della lingua farsi e di indirizzi IP riconducibili a dispositivi situati in Iran». Proprio ieri, all'Assemblée, è ripreso l'esame del progetto di legge sulla cybersicurezza, bloccato da un anno per i dubbi su due norme - una troppo elastica, l'altra troppo rigida - sui backdoor, le porte di accesso informatiche che avrebbero potuto, rispettivamente, minacciare la privacy o rendere vuote le inchieste, soprattutto sul narcotraffico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

«Per noi è importante essere uniti, dare un segnale forte di risposta a chi in questa fase cerca di provocare il caos in Europa e in Occidente - ha detto il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani -. Da dovunque vengano questi attacchi, sono attacchi ostili».

«Sono attacchi - ha poi aggiunto - contro l'Occidente, contro il nostro sistema democratico. Bisogna reagire, organizzarsi, rafforzare il coordinamento». Quelli italiani di novembre, ha però aggiunto, «sono degli hacker filorussi. Non sappiamo se poi c'è il governo dietro»: «Non possiamo parlare di Russia, però sono hacker filorussi per loro stessa ammissione. Vedremo chi sono i registi degli altri attacchi in Europa. Certamente sono attacchi che avvengono nello stesso momento ed evidentemente c'è un coordinamento».«Lunedì prossimo si terrà il Consiglio Affari Esteri, occasione in cui avremo modo di discutere della questione», ha spiegato l'Alta Rappresentante dell'Unione Kaja Kallas, secondo la quale «anche la nostra risposta dovrà essere ferma». Le rivelazioni francesi si riferiscono agli attacchi della notte tra l'11 e il 12 ottobre, quando i gestori di diverse catene di supermercati - Coopérative U, Intermarché, Monoprix, Carrefour, E.Leclerc e altri - hanno trovato i frigoriferi fuori uso, costringendoli alla distruzione di grandi quantità di prodotti alimentari. In una ventina di punti vendita è stato anche necessario spegnere principi di incendio. Gli hacker avevano azionato a distanza il meccanismo di sbrinamento, immettendo aria a +50° all'interno delle celle. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Carrefour, il microstore con l'IA entra in hotel, aeroporti e ospedali

SABINA RODI


Carrefour, il microstore con l'IA entra in hotel, aeroporti e ospedali

Capita a tutti, prima o poi, nella vita di transitare di notte in un aeroporto, in una stazione ferroviaria, addirittura in un albergo o di dover sostare per qualche ora in una sala d'attesa di un ospedale e di non trovare un posto aperto dove poter mangiare cibo fresco al prezzo giusto, qualcosa cioè che non sia il classico snack dolce o salato da distributore automatico o, nel caso degli hotel, da minifrigo-bar. Proprio per sopperire a questa carenza sul mercato Carrefour Belgio sta testando dal 2023, in luoghi ad alto traffico e con orari sfalsati, quelli dove un negozio classico non potrebbe operare per motivi logistici e di costi (ospedali, hotel, aeroporti, basi militari), un formato innovativo di microstore autonomo e senza casse, basato sull'intelligenza artificiale e su una struttura compatta (spesso di soli 6-18 metri quadri) denominato con lungimiranza "BuyBye" (come dire: "compra e ciao"). La notizia è che nei giorni scorsi il player ha raggiunto il traguardo di 12 negozi stand-alone, con due aperture nell'ospedale Charleroi e 3 aperture a Lione in collaborazione con Carrefour France, consolidando la sua posizione di leadership nel mercato degli store di questo tipo.

Gestiti direttamente dal partner in franchising che già coordina il negozio Carrefour Express dell'ospedale, questi due nuovi BuyBye soddisfano esigenze di catering molto specifiche 24 ore su 24 e per l'intera settimana. Alla reception dell'ospedale verrà installato un modulo di 4 porte refrigerate accessibili sia a dipendenti, pazienti che visitatori, mentre all'ingresso della sala operatoria è previsto un modulo di 3 porte refrigerate appositamente progettate per i 200-300 assistenti e tecnici permanentemente mobilitati in quest'area critica, permettendo loro di mangiare rapidamente senza interrompere i turni. In pratica questi distributori offrono una selezione di cibi orientata alla freschezza e alla velocità: pasti pronti, insalate, panini, oltre a snack dolci e salati. Il marchio intende garantire, forte dell'esperienza già acquisita, prezzi competitivi per preservare il potere d'acquisto degli utenti, siano essi caregiver o famiglie in visita. Ma come funziona la tecnologia alla base dei negozi BuyBye? Il cliente sblocca le porte degli armadi refrigerati scansionando un codice QR dall'app dedicata o inserendo la propria carta di credito/debito, preleva i prodotti direttamente dagli scaffali e una volta chiuse le porte l'importo viene addebitato istantaneamente sul metodo di pagamento registrato, senza passare da alcuna cassa. Di mezzo c'è ovviamente lo zampino dell'IA: sviluppato in collaborazione con la startup Reckon.ai, il sistema utilizza telecamere con visione artificiale e sensori di peso sugli scaffali per capire esattamente cosa è stato prelevato (o riposto). I vantaggi dell'operazione dal punto di vista del marketing sono molteplici. Questa innovazione permette al brand di posizionarsi in luoghi strategici dove un supermercato tradizionale non potrebbe mai collocarsi o essere redditizio. Il mini-store automatizzato riduce a zero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i problemi del checkout, non genera code alle casse, non prevede la scansione manuale dei prodotti, così che la spesa diventa immediata rispondendo alla domanda del consumatore-tipo che cerca soluzioni per il pranzo o anche spuntini rapidi, ma salutari. E soprattutto, anche se il format punta su un assortimento ridotto di prodotti, offre l'opportunità di mantenere il marchio costantemente visibile a target di pubblico specifici.

Senza contare che ogni interazione col cliente è, ovviamente, tracciata digitalmente dall'app, cosa che consente di raccogliere in tempo reale dati preziosi sulle preferenze d'acquisto, ottimizzando l'assortimento e gestendo l'offerta in modo predittivo.

Se il modello funzionerà così bene da prendere piede in altri Paesi oltre al Belgio e alla Francia è ancora tutto da vedere, anche se in altri contesti la recente storia dei negozi automatizzati è già costellata di flop e false partenze, ma intanto il marchio può ormai rivendicare orgogliosamente più di qualche anno di esperienza sul campo e, secondo gli analisti del settore, il futuro va in questa direzione. In attesa (e nella speranza) degli sviluppi in altri Paesi di questo format, è probabile, comunque, che miriadi di affamati nottambuli, avventori (per necessità) di sale d'aspetto di vario tipo, ringrazino il brand anche solo con il pensiero. Sarà pure un mercato di nicchia, ma presidiarlo può sicuramente offrire molte opportunità, soprattutto in termini di immagine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

Supermercati e discount: i dati che cambiano la lettura della prossimità


GDO News

Supermercati e discount: i dati che cambiano la lettura della prossimità

Dove ci sono più concorrenti, i piccoli supermercati vendono di più per metro quadro, dove la rete si restringe, i negozi rimasti possono crescere.

GDOData

GDO

SUPERMERCATI E DISCOUNT

I DATI CHE CAMBIANO LA LETTURA DELLA PROSSIMITÀ

11/09/2026 08:14 Meta Time

E il discount che conquista spazio sul mercato incontra difficoltà proprio nelle superfici più piccole. Sono alcuni dei risultati del nuovo dossier GDO News dedicato alla prossimità : un mercato che, osservato attraverso i dati, rivela dinamiche più articolate di quelle suggerite dalla conta delle aperture e delle chiusure. La trasformazione è visibile a tutti: i discount investono in terreni, edifici e accessibilità, sostenuti da strutture patrimoniali che consentono programmi di sviluppo importanti. I supermercati tradizionali rinnovano gli esercizi, ripensano gli assortimenti e cercano nei freschissimi e nella marca del distributore nuove ragioni di scelta. Ma dietro queste strategie riconoscibili si muovono fenomeni meno evidenti, che possono incidere sulle decisioni di retailer, imprenditori e fornitori. Il dossier nasce per portare alla luce proprio questa parte del cambiamento. Fra il 2020 e il 2024, i supermercati alimentari non discount fino a 400 mq diminuiscono del . È un dato netto, che conferma il ridimensionamento dell'ultra prossimità. Considerarlo una sentenza sul futuro del formato, però, sarebbe una conclusione affrettata. Il calo cambia intensità secondo il territorio: le vendite dei negozi esistenti seguono percorsi diversi dalla consistenza della rete. Persino il confronto con il discount restituisce risultati che richiedono di distinguere le dimensioni, anziché trattare ogni canale come un insieme uniforme. Si può perdere capillarità e, contemporaneamente, aumentare la capacità di vendita dei negozi rimasti. Capire dove questo avviene, con quale diffusione e in quali configurazioni commerciali significa entrare nel merito della trasformazione. Uno degli elementi più sorprendenti riguarda la pressione competitiva; i piccoli supermercati collocati nei bacini più affollati presentano vendite per metro quadro superiori a quelle degli esercizi con pochi concorrenti attorno. È un risultato che mette in discussione un automatismo frequente: meno concorrenza, migliori opportunità. La concentrazione dei negozi può accompagnarsi anche a una domanda più densa e a una maggiore attrattività commerciale. Il dato non dimostra che i concorrenti facciano vendere di più; impone però di valutare quanto mercato esista attorno a un negozio, oltre a quante insegne lo presidino Il dossier approfondisce questo confronto e lo affianca alla velocità di crescita: i territori con le rese più elevate non coincidono necessariamente con quelli che recuperano più rapidamente. Il ricambio della rete modifica l'offerta: i supermercati di ultra prossimità che aprono propongono carne e pesce più frequentemente di quelli che chiudono, mentre il banco assistito segue una direzione diversa. Dentro pochi metri quadro si stanno quindi ridefinendo gli equilibri fra categorie, servizio e organizzazione del negozio. È un cambiamento da leggere nel confronto con il discount e con l'evoluzione dei freschi a libero servizio. Anche qui,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

però, la presenza di un reparto e l'andamento commerciale non si sovrappongono automaticamente. Le dotazioni associate alle rese più alte non sono sempre quelle dei gruppi che crescono di più. Per l'industria, questa distinzione cambia il modo di individuare opportunità commerciali; per il retailer, apre domande sull'offerta da costruire. Contare i negozi restituisce una fotografia, ma collegare superfici, localizzazioni, reparti, insegne, passaggi fra reti e vendite permette di ricostruire i movimenti che la producono. È il lavoro dell'Ufficio Studi GDOData , il cui patrimonio informativo comprende milioni di righe di dati e decine di migliaia di bilanci d'esercizio. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale amplia la capacità di esplorare e mettere in relazione queste informazioni; la verifica delle fonti, dei perimetri e delle interpretazioni resta decisiva per trasformare i risultati in analisi utili. Il valore di un dossier sta anche nel far emergere ciò che una singola tabella lascia nascosto: differenze territoriali, fragilità dentro canali in espansione, capacità di recupero dentro reti in contrazione. Relazioni da approfondire prima di prendere decisioni su investimenti, sviluppo e copertura commerciale. Il nuovo dossier sulla prossimità sarà disponibile nelle prossime ore su GDO News, con gli approfondimenti riservati agli abbonati . Sottoscrivere l'abbonamento permette di accedere alle analisi complete, ai grafici e ai confronti che sviluppano queste evidenze. Sarà anche uno dei temi del GDO News Retail Intelligence Forum del 18 novembre, al Cinema Orfeo di Milano : un confronto sul futuro della prossimità, partendo dai numeri che ne stanno già cambiando la lettura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

La GDO si incontra per comprendere il proprio futuro


GDO News

La GDO si incontra per comprendere il proprio futuro

La biglietteria del GDONews Retail Intelligence Forum si è chiusa in anticipo, in linea con quanto accaduto lo scorso anno.

LA GDO SI INCONTRA PER COMPRENDERE IL PROPRIO FUTURO

11/09/2026 08:36 Meta Time

Nel 2025 ci siamo ritrovati per celebrare i vent'anni di GDONews, quest'anno ci ritroviamo per mettere al lavoro ciò che quella storia ha costruito: conoscenza del mercato, capacità di analisi e relazioni con le imprese che lo fanno evolvere. Il significato di questa partecipazione si comprende osservando chi sarà presente. I vertici della distribuzione, gli imprenditori e i manager dell'industria alimentare e del non alimentare, i protagonisti della tecnologia, della comunicazione, della logistica e dei servizi. Nella stessa platea si incontreranno responsabilità differenti: chi decide le strategie di un gruppo, chi guida le vendite, chi studia il consumatore, chi governa i sistemi informativi e chi sviluppa nuovi strumenti per il commercio. Sono persone che affrontano ogni giorno lo stesso mercato da prospettive diverse. È bene chiarire che sarà un Forum rispetto a quelli che siamo abituati a conoscere, anzi per spiegarlo è bene chiarire l'identità di PR Italia Edizioni , che riunisce un gruppo di imprese con una finalità precisa: studiare e raccontare il mercato alimentare italiano e internazionale . Le sue testate lo raccontano attraverso le notizie, le strategie e le esperienze dei protagonisti. GDOData lo studia con strumenti di analisi avanzati, grazie all'applicazione della IA di ultima generazione, mettendo in relaizone bilanci, territori, reti commerciali, comportamenti di consumo e dinamiche competitive. Il lavoro editoriale e quello di ricerca si alimentano reciprocamente, ogni cambiamento osservato solleva domande; ogni ricerca permette di verificare interpretazioni, approfondire fenomeni e individuare trasformazioni che meritano di essere raccontate. Il Forum porta questo metodo fuori dalle pagine delle testate e dagli strumenti di analisi, rendendolo un'esperienza condivisa. È un luogo di formazione per chi ha la responsabilità di decidere. La presenza dei vertici aziendali accanto ai responsabili commerciali, marketing,

La biglietteria del GDONews Retail Intelligence Forum si è chiusa in anticipo, in linea con quanto accaduto lo scorso anno. Nel 2025 ci siamo ritrovati per celebrare i vent'anni di GDONews, quest'anno ci ritroviamo per mettere al lavoro ciò che quella storia ha costruito: conoscenza del mercato, capacità di analisi e relazioni con le imprese che lo fanno evolvere. Il significato di questa partecipazione si comprende osservando chi sarà presente. I vertici della distribuzione, gli imprenditori e i manager dell'industria alimentare e del non alimentare, i protagonisti della tecnologia, della comunicazione, della logistica e dei servizi. Nella stessa platea si incontreranno responsabilità differenti: chi decide le strategie di un gruppo, chi guida le vendite, chi studia il consumatore, chi governa i sistemi informativi e chi sviluppa nuovi strumenti per il commercio. Sono persone che affrontano ogni giorno lo stesso mercato da prospettive diverse. È bene chiarire che sarà un Forum rispetto a quelli che siamo abituati a conoscere, anzi per spiegarlo è bene chiarire l'identità di PR Italia Edizioni , che riunisce un gruppo di imprese con una finalità precisa: studiare e raccontare il mercato alimentare italiano e internazionale . Le sue testate lo raccontano attraverso le notizie, le strategie e le esperienze dei protagonisti. GDOData lo studia con strumenti di analisi avanzati, grazie all'applicazione della IA di ultima generazione, mettendo in relaizone bilanci, territori, reti commerciali, comportamenti di consumo e dinamiche competitive. Il lavoro editoriale e quello di ricerca si alimentano reciprocamente, ogni cambiamento osservato solleva domande; ogni ricerca permette di verificare interpretazioni, approfondire fenomeni e individuare trasformazioni che meritano di essere raccontate. Il Forum porta questo metodo fuori dalle pagine delle testate e dagli strumenti di analisi, rendendolo un'esperienza condivisa. È un luogo di formazione per chi ha la responsabilità di decidere. La presenza dei vertici aziendali accanto ai responsabili commerciali, marketing, digitali e tecnologici rende concreto questo obiettivo: una trasformazione del mercato attraversa l'intera impresa. Il cambiamento di un comportamento di acquisto può richiedere una revisione dell'assortimento, una diversa politica promozionale, un investimento nei sistemi informativi e un nuovo rapporto tra distributore e fornitore. Comprenderlo richiede competenze che devono dialogare. Anche la scelta di diverse aziende di partecipare con la loro squadra nelle diverse funzioni assume, in questa prospettiva, un significato particolare. Condividere un'esperienza di studio può aiutare proprio le funzioni diverse a costruire una lettura comune dei problemi e delle opportunità. È una condizione utile per trasformare la conoscenza in azione. In questo contesto, il confronto giornalistico assume una funzione precisa: le domande ai protagonisti servono ad approfondire le evidenze che verranno presentate al Forum, comprenderne le implicazioni e discutere le possibili risposte delle imprese. Le esperienze dei manager si confrontano con i risultati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle ricerche; i dati vengono interrogati alla luce delle decisioni concrete che le aziende devono affrontare. Presenteremo quindi analisi dinamiche, costruite per comprendere il recente passato soprattutto in funzione di ciò che potrà accadere nel prossimo futuro. Conoscere la posizione di un'insegna è utile, ma comprendere il percorso che l'ha portata fin lì, i fattori che ne sostengono lo sviluppo e le condizioni che potrebbero modificarlo permette di ragionare sulle prospettive. Lo stesso vale per l'evoluzione dei formati commerciali, per i consumi, per la produttività delle reti e per l'efficacia degli strumenti digitali. Studiare queste relazioni significa offrire a un distributore elementi per valutare le proprie scelte, a un produttore strumenti per orientare lo sviluppo commerciale, a un'impresa tecnologica una comprensione più precisa dei bisogni ai quali rispondere. La ricerca produce valore quando entra nei processi decisionali. Nessuno può consegnare alle imprese un futuro già scritto. Possiamo però lavorare per riconoscere le traiettorie, distinguere i cambiamenti strutturali dalle oscillazioni del momento e rendere più solide le ipotesi sulle quali si costruiscono le strategie. La chiusura anticipata della biglietteria ci affida questa responsabilità: il 18 novembre, al Cinema Orfeo di Milano, una parte importante della filiera si ritroverà per studiare il mercato nel quale opera e confrontarsi sulle sue prospettive. Il nostro compito sarà fare in modo che quella giornata continui a produrre valore nelle decisioni che ciascuno prenderà tornando in azienda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Tosano acquisisce e cambia scala, insidia molto la Lombardia ed i suoi players


GDO News

Tosano acquisisce e cambia scala, insidia molto la Lombardia ed i suoi players

NewPrinces, attraverso la controllata GS, ha sottoscritto con Nova Retail, interamente controllata da Tosano, un accordo per l' affitto di 15

GDO

Tosano acquisisce e cambia scala

insidia molto la Lombardia ed i suoi players

11/09/2026 08:25 Andrea Meneghini, Meta Time

ipermercati e grandi superfici ex Carrefour . I negozi attualmente sviluppano circa 500 milioni di euro di ricavi annui . L'intesa, come si è letto dappertutto in questi giorni, prevede cinque anni di affitto, successive opzioni di acquisto delle attività e un percorso immobiliare relativo a 13 strutture, con un valore contrattuale complessivo potenziale di 453 milioni di euro, distribuito fino al 2039 e subordinato all'integrale esecuzione degli accordi. Pare che gli store interessati (non è notizia confermata ma girano informazioni sui whatsapp della GDO) siano Carugate, Assago, Paderno Dugnano, Limbiate, Giussano, Gallarate, Pisa, Massa Carrara, Lucca, Casalecchio di Reno, Grugliasco, Torino-Montecucco, Aosta, Nichelino e Udine). Per Tosano si apre, comunque, un'espansione che modifica il peso delle diverse regioni nella rete e la portata della sua presenza competitiva. L'analisi Nel luglio 2025, all'annuncio dell'acquisizione di Carrefour Italia, avevo formulato un'ipotesi. Mastrolia avrebbe selezionato la rete, cercando una destinazione per i negozi meno produttivi e concentrando le risorse sulle attività più coerenti con il proprio progetto industriale. L'accordo con Tosano offre un primo riscontro a quella lettura: il beneficio economico annunciato da NewPrinces accompagna infatti il trasferimento della gestione di grandi superfici che rappresentano circa il 14% dei ricavi di GS. Rimane da conoscere la redditività dei singoli negozi, ma la direzione della scelta è leggibile. Dal lato di Tosano, la convenienza va cercata nella combinazione tra struttura contrattuale e potenziale commerciale. L'affitto permette di entrare in attività già operative, distribuendo nel tempo l'impegno per acquisirle. L'eventuale proprietà degli immobili arriva attraverso un percorso successivo. Nel frattempo Tosano può intervenire sul contenuto dei negozi, sull'organizzazione e sulla relazione con il consumatore. Il contratto prevede 110 milioni di euro di canoni nell'arco di cinque anni, equivalenti a una media di 22 milioni annui. Rapportati ai 500 milioni di vendite attuali, valgono il . Si aggiungono 5 milioni per le opzioni e ulteriori componenti contrattuali, compresi gli impegni sulle merci e sulle manutenzioni. Il conto industriale, dunque, comprende anche la trasformazione dei punti vendita. La mia ipotesi è che Tosano possa aumentare le vendite di questo perimetro del 30%, arrivando in condizioni favorevoli al 50%. Sono ovviamente scenari da verificare dopo la conversione e la maturazione commerciale, ma seguendo questa ipotesi porterebbero il fatturato dei 15 negozi indicativamente tra i 650 e i 750 milioni. L'incidenza dei soli canoni medi scenderebbe così al 3,4% nel primo caso e al 2,9% nel secondo. Qui si misura la qualità dell'operazione. Tosano prende in gestione superfici sulle quali ritiene di poter costruire una produttività diversa, attraverso la propria combinazione di prezzi, assortimenti retail e soprattutto

Ho.Re.Ca, freschi e capacità di attrarre acquisti consistenti. L'efficacia di questa trasformazione determinerà quanto resterà dopo affitti, personale, trasporti e investimenti. Il salto dimensionale parte inoltre da una base superiore al miliardo e mezzo: nel 2025 Tosano ha, infatti, realizzato circa 1,668 miliardi di ricavi. Sommando a quella base le vendite dei nuovi negozi nei due scenari, l'ordine di grandezza diventa 2,32,4 miliardi, prima di considerare lo sviluppo successivo della rete storica e previa verifica dell'omogeneità dei dati. Questa crescita può incidere anche sui rapporti con l'industria: Tosano concentra vendite elevate in un numero contenuto di grandi negozi. Per un fornitore, volumi importanti per referenza, ordini regolari e consegne organizzate rappresentano elementi concreti di negoziazione. Se l'integrazione rafforzerà queste caratteristiche, il beneficio potrà estendersi agli acquisti dell'intera rete. È un'evoluzione che potrà aggiornare anche il peso di Tosano dentro VéGé, ed è inevitabile che la sua condotta non sarà, per quanto sopra riportato, molto coerente con i principi di equità contrattuale che dovrebbero contraddistinguere quelli di Centrale. Il confronto dimensionale con operatori come Aspiag diventa progressivamente più pertinente, purché si uniformino i perimetri contabili. Resta peculiare la concentrazione dei volumi su poche grandi superfici, che rende Tosano un interlocutore industriale diverso da una rete composta da centinaia di negozi. Il nodo della Logistica La logistica dovrà accompagnare questa accelerazione: il sistema ruota attorno a Cerea, dove Tosano dichiara un complesso logistico di 200.000 metri quadrati, con movimentazione delle merci in gran parte automatizzata. La crescita occidentale e toscana richiederà di verificare capacità disponibile (ma non ho dubbi che non ci saranno stress), frequenze e costo per collo consegnato (che sempre a mio parere avranno giovamento per economie di scala). Torino ed il Piemonte costituirebbero se confermate le posizioni sopra indicate un nuovo nucleo commerciale. Se i tre negozi piemontesi sviluppassero volumi importanti, insieme all'espansione lombarda potranno rendere plausibile un presidio logistico tra le due regioni. La scelta, in tal caso, potrebbe dipendere dal bilanciamento tra percorrenze, saturazione dei mezzi e costi della struttura. La Toscana presenterebbe una complessità specifica. Calenzano e il gruppo LuccaPisaMassa richiederebbero un'organizzazione delle tratte che consideri direttrici differenti. Aumentare i negozi nella regione amplia il mercato servito e accresce l'impegno logistico. Proprio la Toscana occidentale, tuttavia, potrebbe offrire un potenziale commerciale rilevante, anche per la domanda turistica e per gli acquisti della ristorazione. La stagionalità renderà ancora più importante dimensionare correttamente il servizio. Il cambiamento competitivo sulla base della lista che ho indicato e che non è confermata più profondo si concentra però in Lombardia. Tosano passerebbe da otto a quattordici negozi. Tra Milano, Brianza e Varese, i presidi diventerebbero nove rispetto agli attuali tre. È una densità che amplia la possibilità di raggiungere l'insegna e rafforza la sua riconoscibilità su un territorio vasto. Iperal e Tigros, in caso di corrispondenza, dovranno confrontarsi con questa presenza: Giussano, Limbiate e Paderno Dugnano intercettano territori presidiati da Iperal. Gallarate inserisce Tosano in un'area dove Tigros dispone di una rete fitta. La geografia dei negozi rende concreta questa sovrapposizione. Ma il confronto più rilevante riguarda Esselunga

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La sua leadership lombarda rimane un elemento strutturale del mercato e non c'è dubbio che non verrà minacciato. L'arrivo di Tosano può però rendere più impegnativa la difesa di quella posizione, perché porta la convenienza sul terreno delle marche industriali, della profondità assortimentale e della spesa completa. Il consumatore può confrontare lo stesso prodotto, dello stesso produttore, acquistato abitualmente da Esselunga. Quando il differenziale è percepito come significativo e continuativo, la scelta diventa particolarmente concreta. La risposta attraverso una linea di primo prezzo copre un'esigenza diversa da quella di chi vuole risparmiare mantenendo le marche preferite. La proposta dei freschissimi completa questa capacità di attrazione. Nella mia valutazione, è la combinazione tra qualità percepita dei freschi, profondità delle marche e prezzi a rendere Tosano insidioso, oltre al jolly assortimento cash&carry con casse dedicate. Può convincere il cliente a trasferire una parte consistente del carrello, anche continuando a frequentare Esselunga per altri acquisti. A questo si aggiunge il piccolo professionista: Ho.Re.Ca. Bar, ristoranti e altri operatori che utilizzano anche i supermercati per rifornirsi trovano in Tosano un'offerta esplicitamente rivolta alle loro esigenze, e loro abbandoneranno spesso e volentieri la concorrenza. A Vimodrone, per esempio, dove è presente già un punto vendita Tosano, l'azienda presenta grandi formati per ristorazione e catering e servizi dedicati agli acquisti professionali. È un fronte da osservare tanto nel Milanese quanto nel Torinese. Il rischio per Esselunga riguarda così vendite e marginalità. Difendere il cliente intervenendo sulle marche più confrontabili può richiedere risorse aggiuntive, ed anche mantenere la quota può diventare più costoso. C'è infine una domanda professionale che merita di entrare in questa analisi: Milano ospita una presenza molto ampia di minimarket alimentari di proprietà delle comunità straniere (i negozi etnici). Di questi parleremo in profondità il 18 novembre a Milano, al GDONews Retail Intelligence Forum , presentando uno studio esclusivo sulla diffusione di questi modelli e soprattutto se sono davvero etnici, oppure no. Quando, durante il Forum del 18 Novembre, presenteremo i dati della loro penetrazione nelle diverse città, comprenderete perchè questi potrebbero essere una grande opportunità per Tosano. Per questi operatori infatti, l'espansione di Tosano può aggiungere una fonte di approvvigionamento particolarmente interessante a quelle già utilizzate, soprattutto per le categorie compatibili con il loro assortimento. È una clientela che può acquistare per rivendere e generare ordini ricorrenti. La convenienza delle marche, la disponibilità di formati e la profondità dell'offerta assumono quindi un valore ulteriore. Anche questo può contribuire ai volumi dei grandi negozi Tosano e alla loro capacità di attrazione territoriale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

Piccoli supermercati in calo, crescono i discount fra 401 e 1.000 mq


GDO News

Piccoli supermercati in calo, crescono i discount fra 401 e 1.000 mq

La prossimità si sta trasformando attraverso due diverse strade d'investimento: i discount, come abbiamo raccontato nel dossier dedicato al

GDOData GDO

Piccoli supermercati in calo

CRESCONO I DISCOUNT FRA 401 E 1.000 MQ

Patrocinato da: CRAI

11/09/2026 12:11 Meta Time

canale, fanno leva sulla propria forza patrimoniale per acquistare terreni, intervenire sulla viabilità e costruire nuovi edifici commerciali. Il supermercato tradizionale affianca alle aperture un lavoro di rinnovamento degli esercizi esistenti, mentre nella rete fino a 1.000 mq le chiusure superano i nuovi ingressi. Sono scelte diverse con un obiettivo comune: rendere il negozio più competitivo e trovare un equilibrio sostenibile fra costi e capacità di vendita. Ma quali risultati emergono dal confronto fra piccole e medie superfici? E come si posizionano i supermercati rispetto ai discount? Le analisi dell'Ufficio Studi GDOData mostrano che la dimensione distingue traiettorie commerciali e scelte di sviluppo. Fra il 2020 e il 2024, sotto i 400 mq perdono negozi sia i supermercati sia i discount; fra 401 e 1.000 mq, invece, il discount amplia la rete del , mentre i supermercati arretrano dell' . Sul fronte delle vendite, però, i piccoli supermercati aumentano la resa per metro quadro, mentre i discount della stessa taglia registrano una flessione. Dimensioni, ricambio della rete e andamento commerciale restituiscono dunque un confronto più articolato della sola conta delle aperture. Lo approfondiremo il 18 novembre al GDO News Retail Intelligence Forum, al Cinema Orfeo di Milano , per discutere quali scelte possano sostenere il futuro della prossimità. Questo dossier è stato realizzato grazie ai database e alle applicazioni proprietarie di GDOData del quale tutti possono richiedere una DEMO per comprenderne l'utilizzo Accedi all'area riservata per continuare a leggere Sottoscrivi uno dei nostri abbonamenti per avere accesso a questo ed altri contenuti come report ed applicativi professionali. Scopri i nostri abbonamenti Sei già abbonato? Accedi qui.

La prossimità si sta trasformando attraverso due diverse strade d'investimento: i discount, come abbiamo raccontato nel dossier dedicato al canale, fanno leva sulla propria forza patrimoniale per acquistare terreni, intervenire sulla viabilità e costruire nuovi edifici commerciali. Il supermercato tradizionale affianca alle aperture un lavoro di rinnovamento degli esercizi esistenti, mentre nella rete fino a 1.000 mq le chiusure superano i nuovi ingressi. Sono scelte diverse con un obiettivo comune: rendere il negozio più competitivo e trovare un equilibrio sostenibile fra costi e capacità di vendita. Ma quali risultati emergono dal confronto fra piccole e medie superfici? E come si posizionano i supermercati rispetto ai discount? Le analisi dell'Ufficio Studi GDOData mostrano che la dimensione distingue traiettorie commerciali e scelte di sviluppo. Fra il 2020 e il 2024, sotto i 400 mq perdono negozi sia i supermercati sia i discount; fra 401 e 1.000 mq, invece, il discount amplia la rete del 6%, mentre i supermercati arretrano dell'1,9%. Sul fronte delle vendite, però, i piccoli supermercati aumentano la resa per metro quadro, mentre i discount della stessa taglia registrano una flessione. Dimensioni, ricambio della rete e andamento commerciale restituiscono dunque un confronto più articolato della sola conta delle aperture. Lo approfondiremo il 18 novembre al GDO News Retail Intelligence Forum, al Cinema Orfeo di Milano, per discutere quali scelte possano sostenere il futuro della prossimità. I supermercati arretrano, il discount cresce nelle superfici intermedie Nell'ultima rilevazione completa, riferita al 2024, i supermercati alimentari non discount fino a 400 mq sono 10.465, contro gli 11.185 di inizio quinquennio: -6,4%. Fra 401 e 1.000 mq calano dell'1,9%. Nella stessa fascia i discount crescono invece del 6%, da 3.308 a 3.507. Il canale amplia il presidio nelle superfici intermedie, mentre sotto i 400 mq perde negozi anch'esso.Le 1.595 aperture e 2.325 chiusure dei piccoli supermercati danno un saldo di -730. I cambi di canale aggiungono dieci negozi netti, con 101 ingressi e 91 uscite. Il saldo aperture/chiusure è quindi distinto dal calo totale. I nuovi misurano in media 222 mq, i chiusi 198. Nel discount fra 401 e 1.000 mq, dei 199 negozi in più, 158 derivano dalle aperture nette e 41 dai passaggi di canale. La crescita combina dunque esercizi nuovi e trasformazioni di negozi già operativi. Le uscite comprendono anche variazioni del perimetro rilevato; passaggi fra canali e insegne sono distinti dalle cessazioni. Le chiusure superano le aperture in ogni anno della rilevazione Le chiusure dei piccoli supermercati superano le aperture in tutti e quattro gli anni successivi alla rilevazione iniziale. Nell'ultimo il saldo raggiunge 335 negozi, contro ?76 nei due anni meno negativi: la contrazione si accentua nella rilevazione finale. Fra i piccoli supermercati si contano inoltre 1.134 cambi d'insegna nella stessa centrale e 907 passaggi a un'altra centrale. È una forma di competizione fra reti che può lasciare invariato l'imprenditore:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non implica un'acquisizione. Sono esclusi i transiti da o verso insegne non identificate. I piccoli supermercati aumentano la resa ma cedono peso nelle vendite Le vendite dei piccoli supermercati crescono del 7,3%, meno del +9,2% del perimetro. La resa aumenta del 10,8%, da 5.100 a 5.650 euro per metro quadro, ma il peso sulle vendite arretra. Nella fascia superiore i supermercati raggiungono 6.400 euro, +12,2%. Il discount sotto i 400 mq perde invece l'1% delle vendite e l'1,1% della resa: qui la contrazione numerica non si accompagna a un aumento delle vendite per superficie. Per i piccoli supermercati, la quota iniziale del 26,9% sul perimetro si riduce dell'1,7% relativo, non di 1,7 punti. Le vendite sono in euro correnti e incorporano prezzi e volumi. La resa misura vendite per superficie, non margini, e risente anche della composizione della rete. Più piccoli supermercati nella fascia centrale di resa Fra i piccoli supermercati osservati, quelli fino a 4.000 euro per metro quadro scendono dal 46% al 36%; oltre 8.000 salgono dal 12% al 15%. La fascia centrale passa dal 42% al 49%: è il segmento più rappresentato nell'ultima fotografia della rete. I negozi letti passano da 9.884 a 9.708: sono insiemi diversi, non il percorso degli stessi esercizi fra fasce di resa. I negozi chiusi partivano da una resa più bassa Le rese dei chiusi sono confrontate con quelle dei rimasti nello stesso anno iniziale; per le aperture si usa la rilevazione finale. Il confronto distingue tre gruppi. Gli 872 piccoli supermercati chiusi dopo il 2022 partivano da 3.550 euro per metro quadro, il 68% dei 5.200 dei rimasti. Il divario compare in tutte le fasce. I 462 piccoli supermercati aperti dopo quella data registrano invece 5.000 euro nell'ultima osservazione: l'88% dei 5.700 dei rimasti. Il loro divario relativo è più contenuto di quello iniziale dei chiusi. La resa iniziale non identifica il motivo della chiusura e quella dei nuovi non misura i tempi di maturazione: i due gruppi descrivono fasi diverse della vita commerciale dei negozi. Il ricambio cambia la rete, oltre il saldo dei negozi Le uscite riguardano negozi con rese più basse. Per stabilire quanto spieghino l'aumento della media occorre però separarne il contributo dall'andamento dei rimasti: la riduzione della rete, da sola, non risolve il confronto. Il discount rafforza intanto la fascia fra 401 e 1.000 mq. Per l'industria contano quindi sia le dimensioni delle reti sia il ricambio di esercizi e appartenenze commerciali, oltre al saldo delle chiusure.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GDO News

Concorrenza GDO

Crai e Carrefour Express perdono negozi, InCoop cresce con i cambi d'insegna


GDO News

Crai e Carrefour Express perdono negozi, InCoop cresce con i cambi d'insegna

Crai, Carrefour Express e InCoop si confrontano in una prossimità dove la rete cambia anche senza nuove aperture.

GDOData GDO

CRAI E CARREFOUR EXPRESS PERDONO NEGOZI

InCoop cresce con i cambi d'insegna

Patrocinato da: CRAI

11/09/2026 12:06 Meta Time

Un supermercato che passa a un'altra insegna continua a presidiare il territorio, ma sposta il proprio peso da un sistema distributivo all'altro. È una competizione che coinvolge le imprese dietro i marchi e gli imprenditori dei punti vendita. Per l'industria, questi movimenti possono cambiare interlocutori e accesso ai negozi; per le reti, contano tanto gli ingressi quanto la capacità di conservare il presidio esistente. Il numero dei punti vendita e il valore commerciale della rete aprono così due letture diverse. Con Conad City e A&O, il confronto passa dalle consistenze dei marchi alle vendite sviluppate dai negozi: è qui che la mobilità delle insegne incontra la capacità commerciale degli esercizi rimasti. Questo dossier è stato realizzato grazie ai database e alle applicazioni proprietarie di GDOData Accedi all'area riservata per continuare a leggere Sottoscrivi uno dei nostri abbonamenti per avere accesso a questo ed altri contenuti come report ed applicativi professionali. Scopri i nostri abbonamenti Sei già abbonato? Accedi qui.

Crai, Carrefour Express e InCoop si confrontano in una prossimità dove la rete cambia anche senza nuove aperture. Un supermercato che passa a un'altra insegna continua a presidiare il territorio, ma sposta il proprio peso da un sistema distributivo all'altro. È una competizione che coinvolge le imprese dietro i marchi e gli imprenditori dei punti vendita. Per l'industria, questi movimenti possono cambiare interlocutori e accesso ai negozi; per le reti, contano tanto gli ingressi quanto la capacità di conservare il presidio esistente. Il numero dei punti vendita e il valore commerciale della rete aprono così due letture diverse. Con Conad City e A&O, il confronto passa dalle consistenze dei marchi alle vendite sviluppate dai negozi: è qui che la mobilità delle insegne incontra la capacità commerciale degli esercizi rimasti. Crai e Carrefour Express perdono negozi che cambiano appartenenza Fra i supermercati alimentari non discount fino a 1.000 mq, Crai resta la famiglia più estesa, ma nel quinquennio scende da 1.667 a 1.291 negozi. Carrefour Express passa da 930 a 782, concentrando la contrazione nell'ultimo anno. Conad City resta vicina ai mille esercizi. Il nome Crai riunisce anche Cuor di Crai, Crai Extra, Prestofresco e i negozi della centrale privi di un'insegna censita. Per Crai, il saldo di aperture e chiusure è ?35 negozi; quello dei passaggi fra famiglie è 341. Carrefour Express apre più di quanto chiuda, 154 contro 137, ma perde 165 negozi netti per cambi d'insegna. InCoop presenta la combinazione opposta: -8 fra aperture e chiusure, +116 per passaggi, e sale da 256 a 364 esercizi. Sono variazioni di appartenenza, non necessariamente acquisizioni. I passaggi fra famiglie non equivalgono sempre a cambi di centrale; uno stesso marchio può riunire più imprese. Conad City conserva la resa più alta, Carrefour Express riduce le vendite Conad City parte da 7.500 euro per metro quadro nel 2022, contro i 4.100 di Crai e i 4.000 di Despar Express, e conserva il primo posto nell'ultima rilevazione. Carrefour Express perde il 22,4% dei negozi e il 21% delle vendite nel triennio, mentre la resa cresce del 13,2%. Diminuisce anche del 10% la superficie media. La resa sale mentre cambia la composizione della rete. A&O, che comprende Svelto e Super A&O, aumenta invece le vendite del 10,4% con negozi quasi stabili, +0,6%. Il confronto a rete costante isolerà i negozi già presenti. La taglia non esaurisce il divario fra Conad City e Crai Il grafico delle rese distingue anche l'ultimo passaggio annuale: Conad City arretra del 3,3%, pur restando prima, mentre A&O cresce del 3,2%. Primato e dinamica recente dunque divergono. Conad City ha il 27% dei negozi fra 401 e 1.000 mq; Despar Express opera soltanto sotto i 400 mq. Ma il divario resta anche nella stessa fascia: nella rilevazione iniziale, sotto i 400 mq Conad City sviluppa 7.400 euro per metro quadro contro i 4.300 di Crai. La superficie non spiega tutto; per isolare territorio e assortimento servono altri dati. Anche la distribuzione delle rese distingue i modelli. Nell'ultima fotografia Crai ha il 53% dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

negozi letti sotto i 4.000 euro per metro quadro, Conad City l'8%. A&O concentra invece il 69% nella fascia intermedia. Gruppi diversi nei due anni: non sono transizioni dei singoli negozi. Carrefour Express riduce il presidio nel Sud, InCoop lo rafforza La geografia mostra dove cambia la rete. Per Carrefour Express, Sud e Sicilia passano dal 22% al 2% dei negozi della famiglia; per InCoop dal 14% al 41%. È il peso dell'area nella rete, non la quota sul mercato locale. A&O mantiene il 53% della rete nel Nord Est. A&O cresce a rete costante, Carrefour Express resta quasi ferma Nei negozi della stessa famiglia presenti sia nel 2022 sia nel 2024, A&O aumenta le vendite dell'11%, Conad City del 3,6% e Carrefour Express dello 0,3%. A&O si distingue dunque anche fra gli esercizi rimasti. Per A&O, il 75% dei negozi letti supera il +5% di vendite per metro quadro; per Carrefour Express è il 44%, per InCoop il 41%. La crescita è anche più diffusa nella rete. Le variazioni sono in euro correnti e non misurano i margini. Il campione delle classi di andamento è più ristretto della rete costante; le percentuali si riferiscono ai negozi letti per ciascun confronto. La forza di rete e la crescita commerciale seguono percorsi diversi Conad City mantiene un vantaggio di resa; A&O registra l'incremento più elevato a rete costante fra le sette famiglie. Per l'industria, sono dimensioni diverse: livello delle vendite per superficie e dinamica degli esercizi esistenti. La mobilità dei marchi cambia invece l'accesso alle reti anche senza chiusure. Per misur

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl inaugura la nuova sede del supermercato di Vedelago (Tv) dopo un intervento di riqualificazione

Lidl Italia ha aperto la nuova sede del supermercato di Vedelago , nel trevigiano, che prende il posto dello storico punto vendita dell'insegna inaugurato nel 2008 e non più allineato agli standard qualitativi e strutturali dell'insegna.


Distribuzione Moderna

Lidl inaugura la nuova sede del supermercato di Vedelago (Tv) dopo un intervento di riqualificazione

Lidl Italia ha aperto la nuova sede del supermercato di Vedelago , nel trevigiano, che prende il posto dello storico punto vendita dell'insegna inaugurato nel 2008 e non più allineato agli standard qualitativi e strutturali dell'insegna.

11/09/2026 17:31

Il nuovo store, in Via Guglielmo Marconi, comprende un'area vendita moderna e funzionale da oltre 1.300 mq e si inserisce nel più ampio piano di modernizzazione della rete vendita che l'azienda sta portando avanti in Veneto, come su tutto il territorio nazionale, parallelamente ai propri investimenti per l'espansione in nuovi comuni. Oggi, in Veneto Lidl conta 94 store , di cui 14 tra il centro e la provincia di Treviso, un centro logistico e il proprio headquarter, questi ultimi due ad Arcole (Vr). Il recupero edilizio Il nuovo punto vendita Lidl è stato progettato secondo il più recente concept di negozio dell'azienda, con l'obiettivo di offrire ai clienti un'esperienza di acquisto piacevole e funzionale . La sua realizzazione è il risultato di un intervento di riqualificazione edilizia e bonifica dell'area precedentemente occupata dallo storico opificio di Via Marconi, dismesso da anni, restituendo così alla comunità la superficie senza intaccare suolo vergine. Gli spazi sono luminosi e accoglienti, con ampie vetrate che permettono alla luce naturale di illuminare gli ambienti. Il nuovo supermercato, che rientra in classe energetica A4 , è dotato di un impianto fotovoltaico da 157 kWp e impiega esclusivamente energia elettrica coperta da garanzie di origine, che ne attestano l' origine rinnovabile . I sistemi a Led installati nel nuovo store permettono, inoltre, di ridurre il consumo elettrico per l'illuminazione del 50% rispetto alle precedenti tecnologie Tra le opere di urbanizzazione concordate con il Comune, Lidl è intervenuta sulla viabilità per migliorare la sicurezza degli utenti e facilitare l'accesso sia ai residenti del centro città sia ai passanti. Il supermercato dispone, infine, di un parcheggio adiacente con più di 120 posti auto e fornito di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Una spesa completa e funzionale A Vedelago i clienti Lidl possono trovano la convenienza e la qualità di sempre: dal reparto ortofrutta con tante referenze fresche rifornite quotidianamente, all'area panetteria con specialità da forno dolci e salate sfornate durante l'arco della giornata. Tra i marchi più apprezzati dell'insegna, il brand premium dedicato alle eccellenze alimentari Deluxe , e la linea che valorizza la tradizione gastronomica del nostro Paese Italiamo Ad arricchire la proposta dell'Insegna, anche la selezione di referenze vegetariane e vegane certificate V-Label a marchio Vemondo , aggiornata settimanalmente con nuovi prodotti in&out. Nel nuovo store, come in tutti gli oltre 800 punti vendita Lidl in Italia, oltre a essere accettati i buoni pasto , sono disponibili anche le carte regalo pensate sia per i clienti privati, sia per le imprese, gli enti e le organizzazioni che desiderano riconoscere ai propri collaboratori un benefit concreto immediatamente spendibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Da Aldi a Unes: due acquisizioni e una scommessa sul supermercato

Di Marina Bassi A Castellanza (Va) e Seregno (Mi) le prossime aperture dell'insegna di Gruppo Finiper Canova, che prosegue nella conversione di ex discount.


GdoWeek

Da Aldi a Unes: due acquisizioni e una scommessa sul supermercato

Di Marina Bassi A Castellanza (Va) e Seregno (Mi) le prossime aperture dell'insegna di Gruppo Finiper Canova, che prosegue nella conversione di ex discount.

11/09/2026 09:51 Marina Bassi

Armando Strano spiega le ragioni della scelta e i risultati delle prime trasformazioni Continua lo sviluppo della rete di Unes, con l'acquisizione di due punti di vendita in Lombardia, ex Aldi. Si tratta dello store di Castellanza (Va) , aperto nel febbraio 2018, con cui la catena aveva presentato il nuovo format studiato appositamente per il mercato italiano, e di quello di Seregno (Mb) . Un'operazione che vedrà l'apertura dei nuovi Unes la prossima settimana e porterà la rete dell'insegna di supermercati di Gruppo Finiper Canova con circa 300 negozi attivi (comprensivi di Mito, la società costituita per l'operazione Borello) in quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna), a fronte di un fatturato totale lordo nel 2024 pari a 1,3 miliardi di euro e di un organico complessivo di quasi 4.000 persone. La sfida di passare da discount a supermercato "Potrebbe sembrare strano che un'insegna di supermercati compri alcuni negozi discount: di solito succede il contrario -racconta Armando Strano, direttore generale di Unes -. Ma in questo caso vanno considerati due elementi particolari: il primo riguarda il fatto che si tratta di negozi con una dimensione di 1.000-1.300 mq, con parcheggio, che ben si adattano alla nostra formula come struttura, anche se devono essere ristrutturati in maniera adeguata, come in effetti sta succedendo. Il secondo è relativo all'esperienza che abbiamo maturato in passato con strutture simili. Infatti, a inizio 2025 abbiamo acquistato nel Pavese e nel Lodigiano sei punti di vendita (tanto gli immobili quanto il ramo d'azienda) a insegna Md dalla famiglia Anselmi , che gestiva le società Green Market e Speedy Market . Nell'autunno dello scorso anno abbiamo aperto a Pavia, dove siamo già presenti con un punto di vendita ad alta redditività, il primo da questa trasformazione, che ci ha dato grandi soddisfazioni, crescendo a doppia cifra. Questo ci fa ben sperare nella nostra capacità di avere individuato il format adatto nella trasformazione da discount a supermercato". Di questi sei, un secondo è stato aperto a maggio a Cerro al Lambro (Mi), mentre, a inizio dicembre, è programmata l'apertura a Sannazzaro de' Burgondi (Pv), cui seguiranno le altre tre aperture. Pubblicità Un anno di crescita Certo è che il 2026 per Unes rappresenta un anno di crescita importante sia per via diretta sia per acquisizioni. L'anno, infatti, si è aperto con le operazioni di collaborazione con Arimondo in Liguria e con Borello in Piemonte , cui sono seguite diverse aperture, tra cui quella di Vimodrone (Mi) lo scorso luglio: una ristrutturazione di uno store esistente nella quale, anche in previsione dell'imminente arrivo di Iper Tosano, è stata definita una nuova formula modulare, con l'inserimento di nuove attività come la pasticceria caffè Sablè e lo spazio Rom'antica (insegna di Gruppo Finiper Canova). Non solo: ad agosto Unes ha ottenuto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il via libera dell'Antitrust anche per l'acquisizione di Emmeci , impresa associata a Md anche in questo caso, che porta sotto il controllo di Unes 27 supermercati e tre superette nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Monza Brianza e Sondrio. A questa rete si aggiunge anche Mega, la società immobiliare collegata. E a dicembre sembrano essere in arrivo ulteriori novità. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Buddy: la nuova insegna pet di Migross (VéGé)

Debutta in casa Migross (VéGé) l'insegna petstore Buddy con un primo punto di vendita inaugurato a Livorno su 200 mq


GdoWeek

Buddy: la nuova insegna pet di Migross (VéGé)

Debutta in casa Migross (VéGé) l'insegna petstore Buddy con un primo punto di vendita inaugurato a Livorno su 200 mq

11/09/2026 14:42 Alessandra Bonaccorsi

Il settore del pet, lo abbiamo detto più volte, cresce e lo fa in maniera costante. Nascono nuove insegne specializzate, si ampliano gli assortimenti all'interno dei supermercati e debuttano format dedicati. La nuova nata in questo ambito è Buddy, l'insegna di Migross (VéGé), lanciata con un primo petstore a Livorno, in via Giuseppe Bandi 18. Nato inizialmente come reparto dedicato all'interno dei supermercati Migross, Buddy si evolve oggi in un'insegna autonoma, con l'obiettivo di proseguire la sua espansione in nuovi territori. di 3 Lo store Si estende su un'area di 200 mq Apre al pubblico da lunedì a sabato dalle 7 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13. Lo spazio espositivo si articola per macrocategorie e per segmenti come nel caso dell'umido e del secco, entrambi con comunicazione interna dedicata. L'apertura di Livorno rappresenta una tappa importante per il progetto Buddy e per il percorso di espansione di Migross -dichiara Zeno Mion-. Con questo punto di vendita facciamo il nostro ingresso in Toscana e avviamo per la prima volta il modello di affiliazione dell'insegna Buddy, confermando la volontà di sviluppare ulteriormente il format e rafforzarne la presenza sul territorio L'offerta e i servizi L'assortimento comprende alimenti, prodotti per l'igiene e accessori. Tra le linee presenti anche la monobrand Buddy con un'offerta che spazia dalle crocchette all'umido, dagli snack agli articoli per il gioco e la cura dell'animale. Tra i servizi, invece, il punto di vendita dispone di un'area allestita per la toelettatura self-service, uno spazio attrezzato e dedicato per la cura dei pet. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Il settore del pet, lo abbiamo detto più volte, cresce e lo fa in maniera costante. Nascono nuove insegne specializzate, si ampliano gli assortimenti all'interno dei supermercati e debuttano format dedicati. La nuova nata in questo ambito è Buddy, l'insegna di Migross (VéGé), lanciata con un primo petstore a Livorno, in via Giuseppe Bandi 18. Nato inizialmente come reparto dedicato all'interno dei supermercati Migross, Buddy si evolve oggi in un'insegna autonoma, con l'obiettivo di proseguire la sua espansione in nuovi territori. di 3 Lo store Si estende su un'area di 200 mq Apre al pubblico da lunedì a sabato dalle 7 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13. Lo spazio espositivo si articola per macrocategorie e per segmenti come nel caso dell'umido e del secco, entrambi con comunicazione interna dedicata. L'apertura di Livorno rappresenta una tappa importante per il progetto Buddy e per il percorso di espansione di Migross -dichiara Zeno Mion-. Con questo punto di vendita facciamo il nostro ingresso in Toscana e avviamo per la prima volta il modello di affiliazione dell'insegna Buddy, confermando la volontà di sviluppare ulteriormente il format e rafforzarne la presenza sul territorio L'offerta e i servizi L'assortimento comprende alimenti, prodotti per l'igiene e accessori. Tra le linee presenti anche la monobrand Buddy con un'offerta che spazia dalle crocchette all'umido, dagli snack agli articoli per il gioco e la cura dell'animale. Tra i servizi, invece, il punto di vendita dispone di un'area allestita per la toelettatura self-service, uno spazio attrezzato e dedicato per la cura dei pet. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Conad Giardino verso l'addio

Preoccupazione al "Villaggio" per le voci sempre più insistenti sul futuro dell'attività Lo storico supermarket dovrebbe chiudere per sempre, i residenti scrivono al Comune

PAOLA DUCCI


Conad Giardino verso l'addio
Preoccupazione al "Villaggio" per le voci sempre più insistenti sul futuro dell'attività
Lo storico supermarket dovrebbe chiudere per sempre, i residenti scrivono al Comune

C'è preoccupazione tra i residenti del Villaggio Giardino a Modena. Nel quartiere circola la voce che il Conad City Giardino di strada Formigina potrebbe chiudere entro la fine dell'anno.

Sebbene Conad Nord Ovest, la cooperativa di imprenditori a cui fa capo il punto vendita, non abbia confermato l'ipotesi, le indiscrezioni che si rincorrono ormai da giorni hanno spinto una residente a farsi portavoce delle preoccupazioni del quartiere e a scrivere una lettera all'assessorato ai Quartieri e al decentramento del Comune di Modena.

«Con la chiusura di un punto vendita come questo si lascerebbero i cittadini residenti in zona senza la possibilità di fare la spesa senza utilizzare l'auto - scrive la residente -. Chiediamo che il Comune si attivi per garantire anche agli anziani la possibilità di acquistare i beni di prima necessità all'interno del quartiere. Il Villaggio Giardino è un luogo con una presenza significativa di persone anziane, proprio perché da 50 anni offre un'elevata qualità della vita. Chi ha trovato casa qui - conclude la residente- in molti casi, è rimasto. Ma se viene a mancare il Conad, anche le altre attività commerciali del piccolo centro di vicinato rischiano di morire».

Il Villaggio Giardino è un quartiere residenziale nella zona ovest della città, nato negli anni Sessanta dalla trasformazione di terreni agricoli in un'area urbana progettata secondo i principi dell'urbanistica moderna.

Fin dall'origine è stato pensato per offrire servizi a portata di mano, con percorsi pedonali, aree verdi, scuole, asilo, biblioteca e negozi di vicinato. Tra questi il supermercato Conad, punto di riferimento del piccolo centro commerciale insieme a edicola, farmacia e macelleria.

L'eventuale chiusura arriva dunque come un fulmine a ciel sereno per i residenti. Anche l'assessora all'Urbanistica Carla Ferrari, durante un incontro pubblico al parco Amendola nell'ambito della Festa dell'Unità, la scorsa primavera, aveva spiegato che nel progetto di riqualificazione del vicino complesso ex Alcatraz non sarebbe stato previsto un supermercato, proprio per consentire la sopravvivenza del centro commerciale di vicinato affacciato sulla stessa strada. «Chiediamo dunque chiarezza e ci auguriamo che il supermercato non chiuda. Il Conad Leonardo è troppo lontano per essere raggiunto a piedi», conclude la residente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libertà

Concorrenza GDO

I prezzi s'impennano c'è chi corre ai ripari «Aiuto alle famiglie»

L'iniziativa pensata da conad per contrastare il carovita. E sul pericolo Hacker: abbiamo sistemi di sicurezza adeguati


I prezzi s'impennano c'è chi corre ai ripari «Aiuto alle famiglie»

Carrefour, dal 12 novembre recupero questionari

PREMIO

Coppa d'Oro

"Carovita" è la parola che si ascolta in televisione, si legge sui giornali, testate online e social.

Per vederla concretamente, invece, è sufficiente dare un'occhiata al portafoglio, che in questi mesi di prezzi alle stelle si fa sempre più leggero. Le stesse aziende, già alle prese con conti particolarmente salati, si trovano al cospetto delle difficoltà dei loro clienti e c'è chi mette in campo iniziative volte ad alleggerire il peso economico che grava su molte famiglie. Conad Centro Nord, spiega l'amministratore delegato Ivano Ferrarini, ha messo in campo un'iniziativa ad hoc per muovere qualche passo verso i suoi clienti. In una fase in cui il costo della spesa continua a pesare sui bilanci familiari, è stata infatti lanciata l'iniziativa "Carovita. Ti aiuta Conad!", cominciata il 5 novembre e che durerà fino al 31 dicembre.

Secondo la stima preliminare Istat più recente, a ottobre 2026 l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 5,4% rispetto a ottobre 2025 e dello 0,9% rispetto a settembre (da +4,2% del mese precedente). Il cosiddetto "carrello della spesa" - beni alimentari, per la cura della casa e della persona - è cresciuto del 2,5% su base annua; i prodotti ad alta frequenza d'acquisto del 5,8%. Questo il quadro poco confortante di questo fine 2026.

Ivano Ferrarini, cosa vi ha portato a mettere in campo questa iniziativa?

«Intendiamo offrire un aiuto concreto per tutelare il potere di acquisto dei nostri clienti, contribuendo a una spesa completa e di qualità».

Qual è lo scenario con il quale vi confrontate?

«È una decisione assunta in quanto ci troviamo in una situazione non certo rosea. Il costo dei beni di prima necessità, in generale, è aumentato parecchio, mettendo in difficoltà molte famiglie italiane che faticano ad arrivare a fine mese. Per questa ragione ci siamo posti il problema di come incidere in maniera significativa per sostenere queste famiglie».

L'iniziativa durerà fino a fine anno? «È cominciata il 5 novembre e durerà fino al 31 dicembre. Poi verificheremo come si è evoluta la situazione che, come ben sappiamo, è mutevole».

Di quali beni stiamo parlando?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

«L'iniziativa messa in campo è importante: si inquadra in una logica di pressione forte del ribassamento dei prezzi di beni di prima necessità che compongono, molto spesso, il carrello della spesa di una famiglia. Per intenderci: la colazione, il pranzo e la cena, ma anche alcuni prodotti per la casa e per l'igiene personale. Prodotti che hanno già un prezzo basso, ma che in questo caso abbiamo ulteriormente ribassato, sacrificando parte degli utili che possono derivare a noi e ai nostri soci a favore dei consumatori».

Può tradurre in numeri?

«Nel periodo di validità dell'iniziativa, fino al 31 dicembre, il risparmio complessivo per i clienti è stimato in circa un milione di euro. Stiamo parlando di 70 prodotti indispensabili a marchio Conad e Conad Essentiae, distribuiti in 22 categorie, con un ribasso in media dal 10 al 20 per cento. Pensiamo di poter incidere in modo importante sul contrasto al carovita. L'iniziativa si affianca anche ai "Bassi e Fissi" e incide in modo sostanzioso, aggiungendosi alle iniziative di convenienza già presenti nei nostri punti vendita, comprese quelle in programma per Natale».

Sono anni particolarmente complicati, non è vero?

«Covid, post Covid, guerre, l'inflazione che scatena prezzi che penalizzano anche le tasche dei consumatori, e ora situazioni esogene come il costo della benzina e dei trasporti. Sì, stiamo navigando in un periodo poco tranquillo».

E la scorsa settimana i supermercati sono finiti sotto attacco degli hacker. C'è preoccupazione da parte vostra?

«Occorre tutelarsi. Stiamo infatti parlando di attacchi che possono avere impatti economici devastanti, benché spesso ne senta parlare come se fosse una cosa folcloristica. Nel caso si blocchi tutto il Paese, si tratta di centinaia di milioni di euro».

Come vi state attrezzando per limitare il rischio?

«Da tempo lavoriamo alla cybersicurezza. Abbiamo sistemi di sicurezza ulteriori, interni alla nostra rete, anche rispetto a tanti Paesi europei. Nessuno però è al sicuro da questo tipo di rischio, pertanto intraprenderemo un ulteriore percorso di rafforzamento».

Ivano Ferrarini, amministratore delegato di Conad Centro Nord Gli scaffali di un supermercato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Concorrenza GDO

In campo 300 volontari per la colletta alimentare

Raccolta di cibo per aiutare le persone in difficoltà


Prato

In crescita il ricorso ai prestiti anche per pagare le bollette

In campo 300 volontari per la colletta alimentare

Raccolta di cibo per aiutare le persone in difficoltà

Prato Sabato 14 torna la Giornata nazionale della colletta alimentare promossa e organizzata dal comitato provinciale Banco Alimentare. L'iniziativa prevede l'acquisto di alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà. Nei supermercati aderenti saranno presenti 300 volontari, riconoscibili dalla pettorina arancione, che forniranno indicazioni ai cittadini. Alla presentazione dell'iniziativa nel palazzo comunale erano presenti l'assessore alle Politiche sociali Paolo Morello Marchese insieme a Daniele Falassi del comitato organizzatore provinciale. In Provincia di Prato l'anno scorso sono stati raccolti 19. 465 kg di prodotti alimentari, distribuiti a 31 enti caritatevoli di Prato convenzionati con la Fondazione Banco Alimentare. Diverse le realtà che anche quest'anno hanno deciso di contribuire al progetto con i loro volontari, come la società San Vincenzo de Paoli, il movimento di Cl, i Lions, la Croce Rossa e alcune scuole e parrocchie della città. L'Arciconfraternita della Misericordia di Prato gestirà, con i propri mezzi e volontari, il trasporto dei prodotti alimentari accumulati dai supermercati fino al magazzino temporaneo, in attesa di essere distribuiti alle decine di enti caritatevoli operanti sul territorio. La società Beste ha nuovamente concesso uno dei propri magazzini per il deposito temporaneo della raccolta. I prodotti richiesti sono olio, legumi, tonno e carne in scatola, zucchero, pasta, riso, biscotti, conserve di pomodoro e alimenti per l'infanzia. «Dare da mangiare a una persona è il concetto più semplice ma anche il più profondo: la comunità pratese anche tramite questa iniziativa "nutre" i propri concittadini che in questo momento sono più in difficoltà», ha commentato l'assessore Morello Marchese. I supermercati aderenti a Prato sono Conad Tirreno di via Roma, via Montalese e via Catani, Conad di via 7 Marzo, Conad City di via Gherardi, Esselunga di viale Galilei e di via Fiorentina, Pam di via Ferrucci, Penny Market di viale Ferraris, Sigma di viale Ferraris. A Poggio a Caiano: Pam di via Matteotti, Penny Market di via Lombardia, Coop di piazza della Riconciliazione. A Vaiano la Coop di via Fratelli Rosselli. «La raccolta si concentra soprattutto su cibi non deperibili, ridistribuiti a 31 enti che aiutano complessivamente circa 13mila persone residenti nella provincia e appartengono a varie realtà, tra cui Caritas parrocchiali, l'Emporio, la mensa dei poveri e istituzioni di diverse confessioni religiose », ha ricordato Daniele Falassi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Da capannone industriale a supermarket Via libera alla riconversione dell'edificio


Da capannone industriale a supermarket
Via libera alla riconversione dell'edificio

Dal capannone industriale al supermercato. Via libera dalla giunta alla variante al progetto di sostituzione edilizia dell'edificio dismesso dall'attività produttiva, dove la società AB Florence realizzerà un supermercato, che avrà la dimensione di una media struttura di vendita. La variante riguarda le opere su aree pubbliche destinate a sede stradale, legate alla demolizione del fabbricato. Le modifiche alla viabilità puntano a migliorarne la fruibilità, per pedoni e veicoli, e a garantire la sicurezza della circolazione in un tratto segnato ogni giorno da traffico molto intenso. Sul progetto c'è il parere favorevole del Comando di Polizia Municipale, rilasciato il 19 ottobre scorso.

Le opere previste dalla variante valgono 76.091,13 euro, interamente a carico del soggetto privato. Una volta approvato il certificato di regolare esecuzione, il Comune prenderà in carico le opere realizzate. Il nuovo supermercato sorgerà a fianco del fagiolone, la rotatoria che smista il traffico verso le grandi arterie regionali e nazionali di comunicazione, Firenze-Pisa-Livorno e Autosole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Concorrenza GDO

Nuovo centro commerciale «Più verde per mitigare il cemento»


Nuovo centro commerciale «Più verde per mitigare il cemento»

Parte la rivoluzione dei rifiuti
Via alla tariffa puntuale
Nuovi sacchi per la raccolta

Nuovo insediamento Lidl a Cecina: dal Psi la proposta per un patto green e occupazionale. La sezione "Giacomo Matteotti" interviene sull'impatto della struttura commerciale, chiedendo barriere verdi e tutela dell'occupazione locale.

La nascita della nuova struttura commerciale Lidl ha acceso un vivo dibattito pubblico a Cecina. Se da un lato l'insediamento rappresenta un segnale di dinamismo economico, dall'altro l'impatto visivo e cementizio sul territorio genera comprensibile preoccupazione tra i cittadini. Pur essendo frutto di accordi edilizi stretti con le passate amministrazioni comunali, l'opera si sviluppa su una volumetria tre o quattro volte superiore all'esistente, inserendosi tra i fabbricati storici dell'antica Fornace Magona e un adiacente parco urbano. Quadro a cui si aggiunge la previsione di un nuovo centro commerciale nella zona verde agricola di San Pietro in Palazzi.

Di fronte a questo scenario, il Psi di Cecina (sezione Giacomo Matteotti), guidato dal segretario Francesco Ferrara, invita a guardare avanti con pragmatismo. L'intento è proporre un cammino di cooperazione in grado di mitigare i costi ambientali e restituire valore tangibile alla collettività. Non potendo imporre legalmente vincoli di residenza nelle assunzioni, il Psi richiama il principio della Responsabilità Sociale d'Impresa, chiedendo impegni concreti su due fronti fondamentali.

Il primo fronte riguarda la compensazione ecologica attraverso la sottoscrizione di un piano di mitigazione ambientale straordinario. Si richiede« la piantumazione di barriere alberate fitte e ad alto fusto perimetrali, l'installazione di giardini pensili e pareti verdi verticali sulle facciate più impattanti, oltre alla riqualificazione e all'ampliamento del parco urbano limitrofo, nella convinzione che il cemento vada combattuto restituendo verde e ossigeno».

Il secondo fronte punta a creare un canale preferenziale per il lavoro locale. L'amministrazione comunale e la dirigenza Lidl sono invitate a siglare un Protocollo d'Intesa per collaborare con i Centri per l'Impiego e dare priorità, a parità di competenze, ai giovani e ai disoccupati residenti nel comune e nei territori limitrofi, offrendo stabilità a chi vive il territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Concorrenza GDO

La spesa di solidarietà Ritorna nei supermercati la Colletta alimentare


La spesa di solidarietà
Ritorna nei supermercati
la Colletta alimentare

prato Sabato torna la Giornata nazionale della Colletta alimentare, promossa dal comitato provinciale del Banco Alimentare. Per partecipare basterà acquistare prodotti non deperibili nei supermercati aderenti e consegnarli ai volontari presenti all'ingresso: saranno circa 300, riconoscibili dalla pettorina arancione. «Dare da mangiare a una persona è il concetto più semplice, ma anche il più profondo: la comunità pratese, attraverso questa iniziativa, nutre i concittadini che oggi si trovano in difficoltà», sottolinea l'assessore alle Politiche sociali Paolo Morello Marchese, ricordando che quella di sabato sarà la trentesima edizione. «Invitiamo tutti a partecipare. Tra gli enti che ricevono i prodotti c'è anche l'Emporio della Solidarietà, il più antico d'Italia, aperto nel 2008 grazie a un accordo tra Diocesi, Comune, Provincia e Fondazione Caritas. Come servizio sociale indichiamo le persone maggiormente in difficoltà, a cui viene assegnata una card che consente loro di recarsi all'Emporio della Solidarietà».

Alla raccolta collaboreranno la San Vincenzo de' Paoli, il movimento di Comunione e Liberazione, i Lions, la Croce Rossa Italiana, oltre a scuole e parrocchie. L'Arciconfraternita della Misericordia di Prato curerà il trasporto dei prodotti dai supermercati al magazzino temporaneo, messo a disposizione dalla società Beste, in attesa della distribuzione agli enti caritatevoli del territorio. «La raccolta riguarda soprattutto alimenti non deperibili», spiega Daniele Falassi del comitato provinciale Banco Alimentare. «Lo scorso anno abbiamo raccolto 19.465 chili di prodotti, distribuiti a 31 enti che aiutano complessivamente circa 13mila persone nella provincia. Un ringraziamento va ai volontari e a realtà come Misericordia e Beste». A Prato si potrà donare nei Conad Tirreno di via Roma, via Montalese e via Catani, nel Conad di via 7 Marzo, nel Conad City di via Gherardi, nelle Esselunga di viale Galilei e via Fiorentina, al Pam di via Ferrucci, al Penny Market e al Sigma di viale Ferraris.

A Poggio a Caiano aderiscono il Pam di via Matteotti, il Penny Market di via Lombardia e la Coop di piazza della Riconciliazione. A Vaiano la raccolta si svolgerà alla Coop di via Fratelli Rosselli.

Martina Marotta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Economy Magazine

Economia, consumi e società

Deloitte: la cybersecurity della filiera alimentare è tutela sociale

Dopo la Francia, una nuova ondata di attacchi ai sistemi di refrigerazione dei supermercati ha colpito Belgio, Svezia, Estonia, Finlandia, Irlanda


Economy Magazine

Deloitte: la cybersecurity della filiera alimentare è tutela sociale

Dopo la Francia, una nuova ondata di attacchi ai sistemi di refrigerazione dei supermercati ha colpito Belgio, Svezia, Estonia, Finlandia, Irlanda

11/09/2026 10:33

e Paesi Bassi, con temperature dei frigoriferi portate fino a 50 gradi. L'attacco è arrivato anche in Italia, con almeno tre punti vendita a Catania e uno a Palermo coinvolti. Episodi che riportano al centro gli impatti del rischio informatico sulla filiera alimentare e sui bisogni essenziali delle persone. Non si tratta di un rischio episodico. Nel 2025 l'Italia ha registrato 507 incidenti cyber gravi e di dominio pubblico, contro i 357 del 2024 (+42%), concentrando il 9,6% dei 5.265 casi censiti a livello globale: quasi un attacco su dieci. Sono i dati del Rapporto Clusit 2026 ripresi dal report Deloitte "Cybersecurity, Frodi e Data Privacy", che individua nella convergenza tra sistemi IT e OT il fattore che trasforma gli incidenti informatici in fermi operativi e nelle PMI l'anello più debole delle filiere. "Colpire la filiera alimentare significa mettere a rischio non soltanto merci e operatività aziendale, ma anche la disponibilità di beni essenziali per le persone – afferma Fabio Battelli, Enterprise Security Leader di Deloitte. La cybersecurity assume così una dimensione economica e sociale che richiede ai vertici di integrare sicurezza informatica e continuità operativa: partire dai processi più critici, presidiare impianti connessi e accessi dei fornitori, formare le persone e testare procedure di risposta e ripristino anche nei singoli punti vendita. La resilienza deve diventare una capacità operativa governata dal management, da costruire insieme alle istituzioni attraverso una condivisione tempestiva delle informazioni sulle minacce". "La catena del freddo, alla luce degli attacchi registrati tra ottobre e l'inizio di questo mese, rimane il bersaglio più attuale. Su questo fronte, Forescout conta 12.976 servizi di controllo della refrigerazione raggiungibili da Internet in 99 Paesi e registra, dall'inizio del 2026, oltre 20 attacchi rivendicati a impianti frigoriferi, soprattutto in Europa (Italia compresa). Il rischio non coinvolge solo la grande distribuzione: come osservato dal direttore generale dell'ANSSI, l'agenzia nazionale francese per la sicurezza dei sistemi informativi, gli stessi apparati sono diffusi anche nel settore sanitario - dichiara Francesco Tozzi, Emerging Technologies Cyber Leader. "Allargando la lente all'infrastruttura digitale, secondo il SonicWall Cyber Protect Report 2026, nel 2025 gli attacchi ai dispositivi fisici (IoT) sono cresciuti dell'11%, arrivando a 610 milioni di rilevazioni e nello specifico (fonte: Zscaler ThreatLabz) i settori manifatturiero e trasporti assorbono ciascuno il 20,2% del malware IoT. In Italia, quasi l'86% degli 87 milioni di eventi malevoli rilevati sulla rete Fastweb e riportati da Clusit è legato a botnet e malware che colpiscono nello specifico dispositivi IoT destinati ai consumatori".

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Alimentare

Gelati, Casa Optima accelera in Europa con un'acquisizione nei Paesi Bassi

Il Gruppo vuole portare il nuovo ingresso al raddoppio di fatturato in cinque anni

Alessandro Cicognani


Gelati, Casa Optima accelera in Europa con un'acquisizione nei Paesi Bassi

Casa Optima accelera nei Paesi Bassi e mette le mani su un distributore storico per crescere in un mercato in forte espansione del gelato artigianale. Il gruppo di San Clemente, nel Riminese, ha acquisito il 100% di Laan Heiloo, società olandese attiva dal 1955 e finora operativa con il marchio Nic Gelato. Il venditore è Nic Group, divisione di Orkla Food Ingredients.

L'operazione, già perfezionata, porta sotto il controllo italiano un'azienda che nel 2025 ha fatturato quasi 6 milioni di euro, con l'obiettivo di raddoppiarne ricavi e dipendenti nei prossimi cinque anni. Alla base dell'investimento fatto dall'azienda romagnola sono soprattutto i numeri del mercato. Nei Paesi Bassi le gelaterie sono passate da circa 1.040 nel 2020 a 1.250 nel 2024: oltre il 20% in più in quattro anni, con un'accelerazione nel periodo successivo alla pandemia. Casa Optima vuole intercettarla con una presenza diretta e più capillare.

Laan Heiloo rappresenta una porta d'accesso già consolidata. Nata come distributore di forniture e accessori per gelaterie, nel tempo ha ampliato il catalogo agli ingredienti italiani per il gelato artigianale. Oggi serve esercizi indipendenti, piccole catene e altri operatori del fuori casa.

L'obiettivo del nuovo proprietario è portare i propri marchi a questa clientela, raggiungere nuovi professionisti e rafforzare la rete commerciale con nuove risorse commerciali dedicate al territorio olandese.

«Questa operazione, nata da una relazione commerciale avviata oltre trent'anni fa tra Laan Heiloo e il nostro gruppo, ci consente di essere ancora più presenti sul territorio e di seguire più da vicino i partner commerciali - ha spiegato l'amministratore delegato di Casa Optima Francesco Fattori -. Rafforzeremo il team e la rete di vendita, affiancando alle competenze locali della società i prodotti e l'innovazione».

L'acquisizione è un altro tassello della strategia di espansione nell'Europa settentrionale della società di San Clemente, realtà da 280 milioni di fatturato nel 2025 che riunisce otto marchi, tra cui Mec3, Giuso, Modecor e Pernigotti Maestri Gelatieri Italiani. Il gruppo opera nel gelato artigianale, nella pasticceria e nel bere miscelato, dispone di cinque stabilimenti produttivi, è presente in più di 150 Paesi e impiega oltre mille persone. La sfida olandese sarà trasformare la crescita dei consumi fuori casa in nuove opportunità per la filiera italiana degli ingredienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Valsoia, ricavi su del 7% Nuovo stabilimento al via


20 MARKETING ItaliaOggi

COSE DA MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Carrefour, il microstore con l'IA entra in hotel, aeroporti e ospedali

Valsoia, l'estero sostiene i primi 9 mesi del 2026. Le vendite del gruppo sui mercati internazionali segnano un +45,8%, grazie al consolidamento del marchio Krepko, acquisito a fine 2025, a cui si affianca una crescita organica oltreconfine del 7,8%. Complessivamente, invece, i ricavi sono stati pari a 97,6 milioni di euro (+6,8%), come comunicato ieri con una nota dalla stessa società presieduta da Lorenzo Sassoli de Bianchi, sottolineando l'accelerazione del terzo trimestre, rispetto al primo semestre, grazie ai gelati Valsoia Bontà e Salute.

Successivamente al terzo trimestre, il mese di ottobre si mantiene sostanzialmente in linea col corrispondente periodo del 2025 e sono proseguite le prime produzioni di bevande presso il nuovo stabilimento di Serravalle Sesia. La messa a regime delle linee produttive proseguirà nei prossimi mesi, con l'obiettivo di raggiungere la piena operatività nei primi mesi del 2027.

Pur a fronte degli investimenti per il nuovo stabilimento produttivo, Valsoia ricorda che la posizione finanziaria netta consolidata al 30 settembre 2026 mantiene un saldo positivo di 9,6 milioni di euro. «Nonostante l'incertezza internazionale, guardiamo con fiducia ai prossimi mesi e al 2027, mantenendo alta l'attenzione sui costi», ha dichiarato Sassoli. «Anche in Italia, in un contesto caratterizzato da consumi stagnanti, registriamo per la società capogruppo un aumento delle vendite».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Microcosmi

Quando il distretto diventa metafora di sostenibilità

Aldo Bonomi


Quando il distretto diventa metafora di sostenibilità

Microcosmi Quante volte abbiamo usato la parola distretto in modo sempre più polivalente e polimorfico, mutandone la semantica. Capitalismo di territorio e "volo del calabrone", i distretti si sono fatti filiere e poi piattaforme produttive per agganciare i flussi della globalizzazione. Hanno seguito l'incedere della terziarizzazione sino ad includere fenomenologie come i "distretti" urbani progettati da archistar, distretti culturali evoluti per il marketing territoriale o turistici con eventi e festival, del design e delle industrie urbane della creatività o dei distretti del commercio, in un movimento costante dalla spontaneità alla formalizzazione che ne ha cambiato la natura. Allargandosi fino a includere un capitalismo delle reti e delle piattaforme che si è fatto ormai il protagonista dei settori chiave dello sviluppo mondiale, dall'energia al digitale, dalla logistica ai data center fino alle reti hard e soft che innovano e ridisegnano geoeconomia, città e territori. Un capitalismo che per produrre valore continua ad avere bisogno oltre che di infrastrutture anche di legami sociali. Segnalo due microstorie dello scomporre e ricomporre territorio e città. La prima è rappresentata dalle ZIS (Zone di Innovazione e Sviluppo) in Lombardia, dispositivo di policy industriale della Regione che mira a creare coalizioni di imprese manifatturiere, ricerca, istituzioni e società locale per promuovere l'adattamento delle filiere alle grandi discontinuità dei flussi, tecnologici, sociali e ambientali, facendo leva sul mettere in rete dotazioni e qualità sociale che si trovano fuori dalle mura delle imprese. Dalla meccatronica di Bergamo all'industria della longevità a Lecco fino all'Intelligenza Artificiale nelle PMI della città infinita milanese (le tre sperimentazioni già partite). Il tentativo è accompagnare il salto del capitalismo manifatturiero di territorio oltre il soffitto di cristallo tecnologico ma anche sociale, per collegarsi alla dimensione delle grandi piattaforme produttive globali. Le ZIS provano a tradurre il patrimonio di conoscenze e relazioni sedimentate nella prossimità (la "molla caricata nei secoli" di Becattini e "il dappertutto e rasoterra" di De Rita) in connessione con il general intellect tecno-scientifico: a Bergamo facendo leva su reti consolidate nel Km Rosso tra media impresa globale, filiere e università; a Lecco sulla forza di legami tra imprese, Terzo Settore della longevità e Politecnico; a Milano con il progetto di passare dall'adozione alla produzione di soluzioni tecnologiche e un rapporto stretto tra rappresentanza industriale, università e una autonomia funzionale dell'innovazione come MADE. Nei nuovi distretti-piattaforme delle ZIS le reti locali di produzione non scompaiono, ma vengono scomposte e riconfigurate in nuovi assemblaggi produttivi. La seconda è il Distretto della Tiburtina Valley, piattaforma romana in rete con altre tre città (Parma, Prato e Bergamo) che mobilita un paesaggio urbano di capitali e infrastrutture progettando "Distretti sostenibili in un clima che cambia" nel corridoio produttivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che attraversa il margine metropolitano dell'urbanizzazione diffusa. Un distretto storico di risorse sedimentate dai precedenti cicli industriali e di manifattura a cielo aperto cresciuta lungo l'asse Roma-Guidonia-Tivoli, oggi reinterpretata da un progetto che intreccia Roma Capitale, Unindustria e i gestori delle reti, Areti e Acea. Al centro la questione di come il territorio può diventare risorsa competitiva a partire dal governo sostenibile di due economie fondamentali come l'idrico e l'energia. Qui il distretto diviene metafora dell'attraversare la crisi climatica rigenerando la città. Attorno ad un tavolo si siedono istituzioni, imprese e gestori delle reti e la vera infrastruttura non è tanto quella materiale, quanto la capacità di creare giunture e fiducia. Sia le ZIS, che il Distretto Sostenibile, sono coalizioni che provano a ricostruire nel territorio e nella metropoli, una competitività fondata sul fare coalizione per produrre fuori le mura della fabbrica una nuova generazione di beni e servizi fondamentali. Parola antica di territorio il distretto, che finalmente ha contaminato oltre il locale politiche da piattaforme regionali-urbane. Al Festival Città Imprese a Bergamo due assessori (Guidesi e Colla) l'hanno usata come metafora della alleanza nel distretto manifatturiero del nord. A Roma come distretto sostenibile l'ha promosso e sostenuto l'ufficio clima del comune (Edoardo Zanchini). Nella megalopoli padana e romana la molla antica del rapporto città-campagna diventa così rigenerazione dell'ipermoderno adagio: non c'è smart city senza smart land. bonomi@aaster.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Bollette, gli sconti sono mini e solamente temporanei Meloni: "Colpiti gli interessi"

Dopo due rinvii, il governo vara il decreto senza stanziare nuove risorse. Effetti da gennaio Nuovo taglio delle accise sul diesel: 4,8 centesimi in meno da oggi fino al 23 novembre L'esecutivo adotta il tetto del gas secondo il modello sperimentato dalla Spagna nel 2022. Durerà al massimo un anno e mezzo

GIUSEPPE COLOMBO


Bollette, gli sconti sono mini e solamente temporanei Meloni: "Colpiti gli interessi"

Dopo due rinvii, il governo vara il decreto senza stanziare nuove risorse. Effetti da gennaio Nuovo taglio delle accise sul diesel: 4,8 centesimi in meno da oggi fino al 23 novembre

58,9 15 4,8 50

"Manovra piena di una tantu la bocciatura della Corte dei

Il testo c'è, gli sconti pure. Tutto, però, in versione mini. Dopo due tentativi andati a vuoto, il Consiglio dei ministri approva il decreto Bollette per provare a contenere i rincari che la guerra in Iran sta scaricando nel Paese. Ma dopo una lunga e complicata trattativa con l'Europa, chiusa a ridosso della riunione a palazzo Chigi, il provvedimento riesce a liberare appena una manciata di euro per le famiglie. Alle imprese va un po' meglio, ma l'ombrello che si apre è poca cosa rispetto alla pioggia degli aumenti che ha fatto sballare i conti di casa e di chi produce.

Il tentativo del governo passa da un insieme di norme che non stanziano soldi freschi. Le casse in sofferenza e i paletti comunitari sugli aiuti di Stato non consentono slanci. Si punta quindi sull'effetto virtuoso del tetto al prezzo del gas utilizzato dagli impianti termoelettrici per la produzione di energia elettrica. Sulla scia del modello adottato dal governo spagnolo di Pedro Sánchez nel 2022, l'esecutivo strappa a Bruxelles un cap a 58,9 euro al megawattora, fino a 18 mesi. È da questo tassello a tempo, che inizierà a muoversi solo da gennaio, che prenderà forma l'effetto domino destinato ad arrivare dentro le bollette degli italiani. Il tetto, infatti, ridurrà il prezzo all'ingrosso dell'elettricità di circa 15 euro al megawattora. A cascata, diminuiranno i costi di luce e gas a carico dei consumatori.

Ma prima di vedere lo sconto in bolletta, famiglie e imprese dovranno aspettare mesi. Un differimento che Giorgia Meloni non nasconde quando al termine del Cdm diffonde una dichiarazione per rivendicare «decisioni concrete e il coraggio di intervenire sui meccanismi che alimentano il caro energia, anche quando toccano interessi forti». La premier ammette che gli effetti degli interventi «richiederanno tempo». Ma allo stesso tempo mette in fila «tre scelte precise» per rassicurare sull'esito del percorso intrapreso. Le mosse riguardano i produttori di energia elettrica, i pagatori del tetto insieme ai consumatori che hanno un contratto a tariffa variabile. Ecco allora che le tre misure - il tetto al prezzo del gas, la stretta contro chi trattiene l'energia per far salire i prezzi e il divieto di scaricare i nuovi costi nelle bollette a prezzo fisso - diventano esempi per lanciare una strategia in stile Robin Hood: togliere ai ricchi produttori per dare una mano a famiglie e imprese in affanno a causa degli aumenti record delle bollette. Per questo Meloni insiste sull'aver chiesto che «i minori costi delle rinnovabili si traducano davvero in un beneficio» perché - dice - «se l'Italia produce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sempre più energia pulita, allora questo deve significare anche energia più conveniente per chi la usa». Per la stessa ragione gioca la carta dei «limiti rigorosi al trasferimento dei costi dei produttori» a «protezione del risparmio dei consumatori».

Le scelte del governo non convincono però le associazioni dei consumatori, che parlano di «intervento insufficiente e tardivo». Critiche le opposizioni. Per i 5 stelle è «un'elemosina», mentre il deputato Angelo Bonelli (Avs) parla di «sconto beffa». Nel menù delle soluzioni contro il caro energia finisce anche un nuovo taglio delle accise sul diesel. Un decreto interministeriale Mef-Ambiente attiva l'accisa mobile (l'utilizzo dell'extragettito Iva per tagliare le tasse sui carburanti) per reintrodurre lo sconto di 4,8 centesimi al litro sul gasolio (inclusa l'Iva) che non era stato confermato alla scadenza di sabato scorso. Il nuovo intervento sarà valido da oggi al 23 novembre. Dal Cdm arriva anche il via libera al decreto Infrastrutture. Nel testo spunta una norma sulle occupazioni degli immobili: niente diritti e priorità agli abusivi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

la simulazione

Per le famiglie italiane risparmio misero un paio d'euro al mese

Il sostegno è lontano anni luce rispetto a quanto è aumentata l'elettricità a causa di Hormuz: 400 euro in più all'anno

FILIPPO SANTELLI


Per le famiglie italiane risparmio misero un paio d'euro al mese

Negli ultimi mesi di tempesta energetica, dopo lo scoppio della guerra in Medio Oriente, il costo che una famiglia tipo italiana paga ogni anno per l'elettricità è aumentato tra i 300 e i 400 euro. Il beneficio che otterrà dal primo gennaio grazie al decreto bollette, secondo i primi e ancora provvisori calcoli, dovrebbe essere tra i 15 e i 40 euro.

La forchetta è determinata dai margini di incertezza che il testo approvato ieri e i successivi comunicati del governo lasciano, anche tra gli addetti ai lavori. Ma la sostanza è la stessa: si tratta di una piccola frazione dei rincari che chi ha un contratto a prezzo variabile ha subito. Una somma che su base mensile sarebbe, anche nella migliore delle ipotesi, inferiore ai quattro euro, e nella peggiore inferiore ai due.

Il dato da cui partire è quello diffuso ieri dal ministero dell'Ambiente, secondo cui nel complesso le misure del decreto, a cominciare dal tetto al prezzo del gas, abbasseranno il prezzo all'ingrosso dell'elettricità, che oggi viaggia ben oltre i 200 euro al megawattora, di 15 euro. Scenderà perciò della stessa cifra la componente "energia" delle bollette, che costituisce circa metà del costo complessivo (il resto sono tasse). Poiché una famiglia "tipo" di tre persone consuma ogni anno tra i 2 e i 2,7 megawattora di elettricità, ne risulterebbe - viene fatto filtrare anche da fonti di governo - un risparmio tra 30 e 40 euro. La cifra, già minima, rischia però di essere ancora più bassa. Proprio la misura di maggiore impatto del decreto infatti, il tetto al prezzo gas, prevede di ripartire il costo tra le società energetiche e i consumatori che ne beneficiano, cioè quelli che hanno contratti a tariffe variabili. Il ministero non spiega se la sua stima di 15 euro sconti già l'extra costo di questa compensazione oppure no. In questo secondo caso il risparmio si ridurrebbe ancora, potenzialmente fino a dimezzarsi: tra i 15 e i 20 euro l'anno per la solita famiglia tipo. Quanto alla metà dei consumatori italiani che hanno invece contratti a tariffa fissa, protetti dallo shock degli ultimi mesi, il tetto e quindi il decreto nel suo complesso non dovrebbero cambiare nulla. Per le imprese, che di energia ne utilizzano di più, il risparmio sarà in valore assoluto superiore. In una nota Palazzo Chigi lo stima a 280 euro l'anno per una piccola azienda artigiana, a 210 mila euro per un grande produttore alimentare, a 520 mila euro per una grande industria ad alti consumi di energia. In proporzione ai rincari subiti però il beneficio è comparabile a quello delle famiglie, limitato. Anzi, proprio i calcoli di Chigi, da cui risulta una riduzione di 7 euro al megawattora, sembrano suggerire che i 15 del ministero dell'Ambiente non tengano conto delle compensazioni, e quindi vadano dimezzati anche per le famiglie. Nella sua nota

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la presidenza del Consiglio non calcola il valore di queste ultime. Per una stima più accurata servirà che questi dubbi vengano chiariti, ma anche che l'Autorità per i mercati energetici (l'Arera) metta a punto con appositi provvedimenti le modalità operative del tetto. Sarà lei a dover assicurare che il limite al prezzo del gas non provochi distorsioni né sul mercato interno, alterando la competitività delle varie fonti, né sul mercato internazionale, abbassando il costo dell'elettricità in Italia sotto quello degli altri Paesi e spingendo così l'energia verso l'estero. Sembrerebbe essere proprio questo il paletto che, rispetto alle intenzioni iniziali dello stesso governo, ha alla fine depotenziato molto gli effetti del decreto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

L'agenzia Onu

Milano si candida a capitale dell'AI La richiesta al governo

Marco Pessina



Milano si candida a diventare la sede di un'agenzia Onu, quella sulla governance dell'intelligenza artificiale. Una proposta che parte dal tessuto produttivo e dalle università. Il comitato promotore chiede al governo e al Parlamento di sostenere la proposta a livello internazionale. Sarebbe il riscatto dopo la mancata assegnazione della sede dell'Agenzia europea per i medicinali. La struttura si occuperebbe di misurare e valutare i sistemi di Ia, non di stabilire obblighi o divieti. «L'auspicio è che questa proposta, partita dal basso, abbia un seguito», ha dichiarato il presidente del Senato Ignazio La Russa alla presentazione. E la Fondazione Fiera Milano ha offerto i propri spazi per dare una casa all'agenzia delle Nazioni Unite. «Chiediamo al governo tre atti nei prossimi sei mesi e a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale una mozione condivisa. Per l'Italia può essere una priorità e una bandiera», ha detto il consigliere dell'American Chamber Italia Simone Crolla, tra i principali fautori. E l'esecutivo, per voce di Alessio Butti, sottosegretario di Stato con delega all'innovazione tecnologica, è pronto a prendere in mano la regia istituzionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Lanci di prodotto, un'AI che legge i primi segnali


Marketing

Maisons du Monde oltre i negozi

Lanci di prodotto, un'AI che legge i primi segnali

Un'intelligenza artificiale che legge i primi segnali del mercato per dire ai marketer come sta andando un nuovo prodotto e dove intervenire.

Si chiama LaunchSignals ed è stata lanciata da Kantar e Quilt.AI. Copre già 19 mercati, Italia compresa, e nel 2027 arriverà in altri Paesi.

Lo strumento analizza recensioni dei consumatori, ricerche online, trend culturali, conversazioni social e digitali, visibilità nei modelli linguistici e attività dei concorrenti. Confronta il lancio con quelli dei competitor o precedenti e suggerisce correzioni su messaggi, claim, prezzo, promozione e aspettative dei consumatori.

In un test alla cieca su lanci passati, la soluzione ha classificato correttamente la performance complessiva con un'accuratezza di quasi il 90%, secondo quanto dichiarato dalle due società. Il punto di partenza: un lancio di prodotto su tre risulta già fallito o in declino entro il secondo anno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Al via un sondaggio nazionale di Unimatica Confapi tra le piccole e medie realtà industriali

IA e cybersicurezza su misura

Software e formazione elaborati sulle necessità delle Pmi

ANTONINO ROMANO


Al via un sondaggio nazionale di Unimatica Confapi tra le piccole e medie realtà industriali

IA e cybersicurezza su misura

Software e formazione elaborati sulle necessità delle Pmi

Appuntamento al Cnel per il rilancio del Sud

Il segnale è arrivato con l'ultimo Rapporto congiunturale sullo stato di salute delle Pmi di Confapi: il 23% delle piccole e medie imprese industriali del sistema ha in programma nei prossimi mesi investimenti nell'IA.

Percentuale che sale al 44% se si considerano gli investimenti immateriali. Dalla presentazione del rapporto (si veda ItaliaOggi del 29 agosto 2026), si è aggiunto con forza il tema della cybersicurezza, anche alla luce delle cronache delle ultime settimane, con gli attacchi in tutta Europa all'IA di supermercati, settore aereo, politici e magistrati. Ma quali sono le necessità delle Pmi in tema di IA e cybersicurezza? Unimatica, l'organizzazione di Confapi che rappresenta le imprese del settore informatico, digitale e dei servizi tecnologici, ha deciso di dare la voce alle Pmi industriali: siano le stesse imprese a dire quali sono le necessità, in modo che sia possibile elaborare piani concreti di software e formazione del personale per attrezzarsi. E farlo rapidamente. Per questo è stato lanciato nei giorni scorsi un programma di raccolta dati tra tutte le imprese del mondo Confapi (in tutto 118.000 per 1,3 milioni di addetti), per elaborare, conclusa la fase sperimentale delle prossime settimane, una survey rappresentativa dei bisogni delle Pmi di tutti i settori industriali. «Abbiamo capito che dobbiamo raccogliere dal basso le necessità delle Pmi, in modo che le risposte siano concrete e permettano di elaborare strumenti chiari, semplici: l'IA è tra di noi e dobbiamo usarla per rendere più efficienti i nostri processi produttivi», spiega Giorgio Binda, presidente di Unimatica.

«È partita una grande campagna informativa: invieremo alle aziende un questionario dettagliato, che diffonderemo dei prossimi settimane anche attraverso i social, per raggiungere il più alto numero di Pmi: quale è la comprensione attuale di IA e cybersicurezza, quali percorsi formativi, nuovi software, agenti specifici sono avvertiti come necessari», aggiunge Binda. Un lavoro che porterà, sulla base dei risultati della survey nazionale, a un manuale che sarà la guida per gli investimenti nel settore che saranno realizzati nel 2027. Il piano IA-cybersicurezza è stato presentato alla giunta nazionale di Confapi presieduta da Cristian Camisa lo scorso ottobre e nei giorni scorsi Binda lo ha illustrato alla Consulta nazionale dei presidenti delle categorie produttive aderenti alla Confederazione. Dopo un affollato webinar con centinaia di Pmi di tutta Italia, lo scorso 6 novembre, la parola passa ora agli imprenditori. Risultati attesi entro la fine di gennaio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Silicon box, prima pietra a Novara Nasce il polo europeo dei micro-chip

Per il sito produttivo 3,2 miliardi di investimenti e 1.600 posti di lavoro Il ministro Urso: "Giornata storica, qui si svilupperanno le tecnologie emergenti"

Barbara Cottavoz


Silicon box, prima pietra a Novara
Nasce il polo europeo dei micro-chip
"Convinti da logistica e università vicine
Vogliamo essere parte della comunità"

barbara cottavoz novara Indossano un guanto bianco e con un martelletto colpiscono la parete di un muro (in realtà è di legno) da cui compare il logo di Silicon Box: è la cerimonia rituale di posa della prima pietra per lo stabilimento di chiplet di nuova generazione che sorgerà alle porte di Novara, Piemonte, Nord Ovest dell'Italia. È il primo in Europa della società di Singapore che ieri ha voluto presentare la sua futura factory sul terreno ancora incolto e poi nello storico teatro Coccia con tutto il management, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il presidente della Regione Alberto Cirio, il sindaco di Novara Alessandro Canelli e l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella: «Qui nascerà una nuova Silicon Valley», ha detto Urso.

La Silicon Box è una multinazionale con sede a Singapore nata come start up nel 2021 da Byung Joon (BJ) Han, attuale ceo, da Weili Dai e da Sehat Sutardja, scomparso due anni fa. Utilizza una tecnologia che integra più chiplet (piccoli circuiti da connettere come mattoncini di Lego) in un unico package capace di funzionare come un solo chip: lavorando su pannelli di grande formato, si produce di più a costi inferiori. Possono essere utilizzati in tecnologie per l'Intelligenza artificiale, computer di supercalcolo e robotica, missioni spaziali e auto elettriche a guida autonoma: «Rappresenta una nuova rivoluzione digitale - ha spiegato BJ Han, ricercatore con 300 brevetti al suo attivo di fronte alla platea gremita di imprenditori di tutto il mondo - E l'investimento di Novara per noi non è solo un ampliamento ma una crescita tecnologica che porteremo avanti con questo territorio».

A Novara si procederà all'assemblaggio e packaging dei chiplet, fase fondamentale della catena di produzione, in uno stabilimento di 30 mila metri quadrati (per cominciare, ma è già previsto lo spazio per il suo raddoppio e un campus di ricerca) costruito all'interno di un'area di 600 mila metri quadrati con 1.600 dipendenti diretti e 6 mila nell'indotto oltre al migliaio di tecnici necessari per realizzare la fabbrica e installare gli impianti. L'inizio della produzione è prevista per il 2029, entro la fine dell'anno la società di Singapore dovrebbe presentare il progetto esecutivo e ricevere l'ultima autorizzazione necessaria.

L'investimento è di 3,2 miliardi di euro di cui 1,3 miliardi di fondi pubblici stanziati da Invitalia come «progetto di interesse nazionale». La sua importanza in realtà supera i confini italiani: il "Vulcan project" è stato voluto anche dall'Unione Europea che con la misura del "Chips Act 1" intende portare qui tecnologie che rendano il Vecchio Continente meno dipendente dall'Asia nella produzione digitale. «Ci abbiamo lavorato moltissimo e non è stato facile arrivare a questa giornata storica - ha commentato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il ministro Urso -. È vero che l'Ue sta investendo ma in questi anni altri progetti sono stati sospesi e noi abbiamo temuto che venisse fermato anche questo. Siamo riusciti a portare a termine non un sogno, ma un piano concreto e nevralgico per avviare una nuova era, oggi festeggiamo un inizio e non un traguardo. Arrivando qui ho dialogato con altri imprenditori del settore interessati a sbarcare in questa zona».

Il via libera di Invitalia per il finanziamento è arrivato ai primi di ottobre dopo una lunga valutazione: «I semiconduttori sono oggetti piccoli ma in grado di muovere il mondo o di non farlo muovere - ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Agenzia, Bernardo Mattarella -, però oggi il 90 per cento della produzione mondiale è in Cina, Corea Sud, Taiwan, Giappone e Usa. Abbiamo seguito la definizione di questo progetto, il primo in Europa, con un'attenta istruttoria che ha tenuto insieme il sostegno alle imprese e la necessità di applicare un estremo rigore come deve essere quando si tratta di fondi pubblici».

Tutto è cominciato nell'agosto del 2023 quando una delegazione di Silicon Box è arrivata in Italia alla ricerca del luogo giusto per creare il suo primo insediamento al di fuori di Singapore. Una telefonata dalla Regione Piemonte ha messo in moto l'amministrazione di Novara e il sindaco Canelli ha incontrato i manager asiatici in municipio: «C'erano altri dossier concorrenti da Lombardia, Veneto e Sicilia ma abbiamo lavorato con grandissimo impegno per non perdere questa occasione - ha detto ieri dal palco del teatro Coccia -. Novara ha una tradizione industriale forte e un presente di aziende innovative, anche nel settore del silicio, e io spero, tra vent'anni, di incontrare imprenditori che hanno creato le loro aziende in questo territorio e giovani che invece di andare via, sono rimasti e hanno impieghi di alto livello, cosa che più di tutte mi sta a cuore. Il futuro si può fabbricare anche qui». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Politica

La strategia

Le contromosse del Viminale per bloccare nuovi blitz Ma è lite tra i partiti sui fondi

Oggi il vertice. Il focus sui sistemi di prevenzione

RINALDO FRIGNANI


Attacchi ai frecce: la pista dell'Iran
Tajani: noi colpiti da pirati filorussi

Le strategia

Le contromosse del Viminale per bloccare nuovi blitz
Ma è lite tra i partiti sui fondi

Oggi il vertice. Il focus sui sistemi di prevenzione

I VERTICI

ROMA L'ultima intrusione è quella scoperta ieri mattina al portale della Direzione investigativa antimafia (Dia) che avrebbe però comportato solo un'acquisizione di dati pubblici - 220 megabyte di informazioni messe in vendita sul dark web - anche se rimane l'azione di qualcuno che potrebbe aver preso di mira l'ufficio interforze alla vigilia del vertice di Europol all'Aja per fare il punto sugli attacchi hacker. Intanto oggi c'è quello nazionale al ministero dell'Interno con l'intelligence e le forze dell'ordine: argomenti sul tavolo l'analisi dei rischi e l'aggiornamento dei sistemi di prevenzione dagli hacker, sulla carta filorussi anche se gli ultimi sviluppi delle indagini francesi portano in direzione Teheran. Potrebbe tuttavia esserci un collegamento e le sigle «Noname057(16)», «Z-Pentest» ed «Everest», considerate vicine ai servizi di sicurezza di Mosca, potrebbero essere state usate solo per rivendicare gli attacchi.

Ma l'allerta hacker, con scenari inquietanti di guerra ibrida e cognitiva in vista delle prossime elezioni, è anche terreno di scontro fra governo e opposizione. Sotto accusa da parte del centrosinistra il taglio dei finanziamenti al Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cyber sicurezza: 9,6 milioni di euro in meno nel 2025 e 15 milioni dal 2026 al 2037 rispetto ai 150 milioni di dotazione prevista.

E altri 10 milioni in meno per il Fondo per la gestione della cyber sicurezza, 5 dei quali a partire dall'anno prossimo.

Per il leader dei Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte «il governo ha definanziato la cyber sicurezza e butta 14 miliardi di euro in armi e difesa», mentre la dem Beatrice Lorenzin chiede all'esecutivo «di spostare risorse dai sistemi d'arma alla cyber sicurezza delle infrastrutture essenziali, a partire dagli ospedali». Allo stesso tempo però la maggioranza è compatta per approvare il disegno di legge che prevede la creazione di 1.200 specialisti militari cyber e il presidente del Senato Ignazio La Russa ricorda: «Contrastare i pericoli che in questi giorni abbiamo toccato con mano non è gratis, costa. Qualcuno fa finta di non capire che quelle risorse non sono destinate alle armi ma alla sicurezza». Sulla «cyber warfare» la Difesa rivendica l'investimento di 1,91 miliardi di euro in progetti legati alla sicurezza informatica.

Nel frattempo i pm di Roma, Milano e Trento - e presto Perugia - hanno aperto fascicoli sugli allarmi bomba ad aerei e scuole e gli attacchi ai supermercati e al tunnel del Brennero, così come sulla lista di investigatori stilata dagli hacker dove compare anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani. I reati ipotizzati vanno dall'intrusione a sistema informatico alle minacce, dal procurato allarme alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pubblica intimidazione. Il quadro è complesso e oggi al Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica prenderà parte anche l'Agenzia per la cyber sicurezza nazionale: gli esperti del Csirt, la sezione che affronta gli incidenti informatici, hanno più volte invitato le aziende a rinforzare le misure di sicurezza sulla Rete previste dalla legge di «tutte le infrastrutture industriali», ma anche dei «processi industriali» e della «conservazione di prodotti e materiali sensibili». Discorso che vale per le società di qualsiasi settore - non solo sanitarie e della grande distribuzione alimentare - mentre il contrasto alle mail usate per gli allarmi bomba la prevenzione appare più complicata: provengono per lo più da indirizzi fake esteri. In tutti i casi il sistema di allerta prevede atterraggi d'emergenza, evacuazioni degli edifici e verifiche degli artificieri.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Segnalazioni

Fotografi siciliani del Novecento Il volume di Maffioli


Cultura La storia

Alice Barbi, vita e voce straordinarie Dalla Bassa alla corte dello zar

Fotografi siciliani del Novecento Il volume di Maffioli

Alla scoperta dei grandi interrogativi dell'umanità Le opere di Barilaro e Manfroni a Palazzo Guidotti

Monica Maffioli presenta Fotografi siciliani del Novecento (Giunti, 2026) oggi alle 18.30 al Mast Auditorium, in via Speranza 42, nell'ambito della rassegna Le Voci dei Libri.

Dialogano con l'autrice il fotografo Ferdinando Scianna e i giornalisti Gaetano Savatteri e Michele Smargiassi.

Maffioli ripercorre la storia della fotografia in Sicilia nel corso del Novecento, intrecciando linguaggi visivi, identità culturale e memoria collettiva.

Attraverso il dialogo tra fotografia, letteratura e società, l'autrice esplora i modi in cui l'isola è stata rappresentata, tra stereotipi, visioni veriste e tensioni moderniste. Dai fotografi della 'scuola' di Taormina alle esperienze neorealiste del dopoguerra, fino ai reportage civili sulla mafia e sulle trasformazioni sociali, il volume restituisce un ritratto articolato e multiforme della Sicilia.

Maffioli è vicepresidente della Sisf (Società italiana per lo studio della fotografia) dal 2015; fa parte del comitato scientifico della rivista Rsf. Rivista di Studi di Fotografia in cui ha pubblicato diversi saggi. Dal 1998 al 2014 è stata curatrice degli archivi e delle collezioni museali della Fratelli Alinari oltre che direttrice scientifica della Fondazione Fratelli Alinari per la storia della fotografia.

Con un approccio alla ricerca che si riconosce nei visual studies, i suoi studi contribuiscono in particolare alla conoscenza e valorizzazione dei patrimoni fotografici italiani del XIX e XX secolo, e hanno portato alla realizzazione di numerose mostre e pubblicazioni.

L'ingresso alla presentazione è gratuito con prenotazione su mast.org.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023